

MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTO
COMMERCIO
TURISMO & SERVIZI



**Progettiamo
il rilancio**





Fondazione
Museo storico
del Trentino

Museo dell'aeronautica Gianni Caproni

Via Lidorno, 3 - Trento
Ingresso:
Martedì - Domenica
ore 10.00-18.00
Lunedì chiuso
Info +39 0461 944888
museocaproni@museostorico.it
www.museostorico.it



editoriale

Renato Villotti Presidente Confesercenti del Trentino

Finita l'emergenza sanitaria ora bisogna agire. Due sono le strade da percorre: preservare le famiglie e lavoratori da perdite di reddito, attraverso un adeguato utilizzo degli ammortizzatori sociali; mettere le imprese nelle condizioni di ripartire e di adeguarsi alle nuove esigenze che il mercato esprerà dopo la fine dell'emergenza sanitaria.

Ci tengo a soffermarmi su un aspetto molto importante che la nostra società ha scoperto durante questa emergenza, il "capitale sociale" del imprenditore. Mi piace citare Putnam che definisce il capitale sociale come "[...] l'insieme di quegli elementi dell'organizzazione sociale - come la fiducia, le norme condivise, le reti sociali - che possono migliorare l'efficienza della società nel suo insieme, nella misura in cui facilitano l'azione coordinata degli individui"

È per questo motivo che voglio ringraziare tutti gli imprenditori che si sono messi a disposizione di lavoratori, dipendenti e altri imprenditori nonché del sistema sanitario Trentino.

Tanti imprenditori hanno anticipato la cassa integrazione ai propri dipendenti, tanti hanno sospeso o ridotto gli affitti di pubblici esercizi rimasti chiusi per settimane e nel loro piccolo hanno contribuito a migliorare la nostra società.

SOMMARIO

Direttore
Aldo Cekrezi

Diretrice Responsabile
Linda Pisani

Responsabile editoriale / editing
Gloria Bertagna Libera

Responsabile organizzativo
Daniela Pontalti

Direzione, Redazione Amministrativa
38121 Trento - Via Maccani 211
Tel. 0461 434200

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

- | | |
|---|--|
| <p>5 PROGETTIAMO IL RILANCIO CREDITO, LIQUIDITÀ, VELOCITÀ</p> <p>8 CROLLO VENDITE AL DETTAGLIO SUBITO UN PIANO MARSHALL</p> <p>9 SUPERMERCATI CHIUSI LA DOMENICA CONFESERCENTI DEL TRENTO DICE NO</p> <p>11 AREAZIONE, VENTILAZIONE CHE FARE?</p> <p>13 IL LOCKDOWN DELL'OCCUPAZIONE ASSUNZIONI A - 77%</p> <p>15 CONCESSIONE O L'AMPLIAMENTO DEI PLATEATICI C'E' UN NUOVO MODELLO PER TRENTO</p> <p>16 AMBULANTI: CAOS PROTOCOLLI AGGRAVI DA 5MILA EURO A IMPRESA</p> | <p>17 NAZIONALI E PROVINCIALI BREVE GUIDA AI CONTRIBUTI</p> <p>19 FORMAZIONE SEMPLICE E VELOCE CON I CORSI ON-LINE</p> <p>21 CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CHIARIMENTI PER I DISTRIBUTORI CARBURANTI</p> <p>23 PER LA RIPARTENZA DELLE IMPRESE SERVE UN NUOVO ENASARCO INTERVENTI STRAORDINARI ANNI 2020 - 2022</p> <p>25 AGGIORNAMENTO BONUS E CONGEDI INDENNITÀ 600 EURO</p> <p>27 SIAE E RIDUZIONE ABBONAMENTI ECCO LE NUOVE TARiffe</p> <p>30 VENDO E COMPRO</p> |
|---|--|

CONNESSA. ANCHE CON LA NATURA.



**NUOVA JEEP® COMPASS.
EMISSIONI RIDOTTE*,
NUOVO MOTORE BENZINA AUTOMATICO
E UCONNECT® SERVICES.**



TUA DA

369€ AL MESE

- ZERO ANTICIPO
- ZERO RATE NEL 2020
- INIZI A PAGARE A GENNAIO 2021

TAN 4,99% - TAEG 6,30%

* vs 1.4 MultiAir. Con nuovo motore a benzina e cambio automatico a doppia frizione.

Jeep® Compass 1.3 GSE 130cv MT Longitude. Prezzo di Listino € 28.750 (IPT e contributo PFU escl.). Esempio di finanziamento Jeep® Excellence: Prezzo Promo: € 23.310 Anticipo € 0, durata 49 mesi, 1^a rata a 180 giorni 43 rate mensili di € 369,00, (incl. spese incasso SEPA € 3,50 a rata). Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 12.117,19. Importo Tot. del Credito € 23.941,86, (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus € 115,86, Spese istruttoria € 300 + bolli € 16), Interessi € 3.891,83, Importo Tot. dovuto € 27.999,19, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. TAN fisso 4,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 6,30%. Chilometraggio totale 60.000km, costo supero 0,10/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione FCA BANK. Iniziativa valida fino al 31.07.2020 con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari.

Gamma Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,9 - 4,6; emissioni CO₂ (g/km): 184 - 122 con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2019/1840, aggiornati alla data del 30 giugno 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

Ceccato Automobili
www.gruppoceccato-fcagroup.it

THIENE (VI) - Via Gombe, 3 - Tel. 0445375700
BASSANO DEL GRAPPA (VI) - Via Capitelvecchio, 11 - Tel. 0424211100
TRENTO (TN) - via di Spini, 14/16 - Tel. 0461955500

Progettiamo il rilancio

Credito, liquidità, velocità

Confesercenti agli Stati Generali del Governo presenta una "magna charta" dei diritti delle imprese per trasformare le enunciazioni in atti concreti

Come abbiamo fin qui evidenziato, la ripartenza si sta rivelando troppo lenta rispetto alle attese e alle necessità. Bisogna agire subito ma in una prospettiva di investimento di lungo periodo, non solo di emergenza, che va collocata la discussione sul come uscire dalla recessione pandemica. Con quest'ottica, Confesercenti si è presentata all'appuntamento con il Governo e gli Stati Generali presentando una "magna charta" dei diritti delle imprese per trasformare le enunciazioni in atti concreti.

Le misure di lockdown, non dimentichiamolo, hanno avuto un impatto pesantissimo sulle imprese, in particolare nel commercio, nel turismo e nei servizi. Stimiamo che a fine anno la flessione dei consumi potrà essere tra i 91 e i 110 miliardi, ben superiore ai 75 miliardi di euro stimati dal DEF".

Servono quindi interventi urgenti, misure ad hoc per il turismo. "Serve un piano straordinario", ha spiegato De Luise. "La nostra proposta è di istituire 'zone franche' del turismo, che prevedano fiscalità di vantaggio per visitatori stranieri ed imprese. In Italia ci sono 71 comuni che registravano, prima della crisi, oltre 500mila pernottamenti di turisti stranieri all'anno, e che sono a nostro avviso candidabili ad ottenere lo status di zona franca del turismo. Dobbiamo anche spingere il rinnovamento delle strutture ricettive con la revisione del tax credit".

I rappresentanti di Confesercenti hanno inoltre presentato al premier Conte due nuovi capitoli da aggiungere al Piano di Rilancio del Paese. **"In primo luogo credito e liquidità,** leve su cui



Patrizia De Luise
Presidente Confesercenti Nazionale

dobbiamo ricostruire il rilancio. Il sistema credito italiano continua ad essere inefficace, in particolare per le piccole e microimprese, considerate più rischiose dalle banche. Un ostacolo che impedisce alle attività minori l'accesso ai prestiti che il piano Next Generation EU potrebbe sbloccare. Serve un Micro-Firm Supporting Factor, un fattore di sostegno per il finanziamento delle piccole e microimprese, e una Centrale Rischi Commerciale che censisca l'abilità delle imprese di far puntualmente fronte ai propri debiti. Per quanto riguarda l'emergenza attuale, invece, invochiamo una concreta semplificazione del processo di accesso ai prestiti agevolati di 30mila euro per le imprese. Si preveda una forma automatica di accoglimento della domanda su posizioni già deliberate".

Il secondo grande tema di intervento ha a che vedere con le nuove tendenze innescate dall'emergenza nel commercio. "Il lockdown ha portato i cittadini a riscoprire il valore del servizio degli esercizi di vicinato - ha ag-

giunto De Luise - però si è assistito ad un sempre più ampio ricorso all'online, nella forma di acquisti dei consumatori ma anche di adozione, da parte delle piccole imprese, di nuovi modelli. Per accompagnare e agevolare questo processo, occorre creare una piattaforma digitale, pubblico-privata, che permetta alle imprese di gestire con costi ridotti pagamenti, prenotazioni, servizi di asporto e consegne a domicilio dei prodotti, anche impiegando il modello delle partnership. La rivoluzione digitale deve essere pienamente realizzata anche sul piano fiscale, puresui meccanismi impositivi attualmente in vigore per i grandi Player online. Non una semplice web tax, ma una riforma che tenga conto del digital shift delle economie. La spinta alla rivoluzione digitale - ha concluso la Presidente di Confesercenti - deve essere accompagnata da una revisione dell'attuale sistema di locazione commerciale. Anche in questo caso dobbiamo introdurre misure incentivanti, a favore sia del locatore che del locatario. Creiamo un meccanismo di 'tassazione flat' sul reddito prodotto dall'affitto di locali commerciali, da concedere a fronte di una riduzione almeno del 30% del canone previsto dal precedente accordo di locazione".

Il presidente nazionale Vittorio Messina: "serve un piano straordinario per il salvataggio ed il rilancio del settore" Un intervento fuori dall'ordinario, per garantire i sostegni adeguati ad imprese e lavoratori per affrontare la crisi, e per disegnare il rilancio del turismo italiano. È quanto proposto dal Presidente nazionale di Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina agli Stati Generali.



“Lo scenario di breve periodo è molto difficile”, ha spiegato Messina. “Sulla base delle prenotazioni arrivate fino ad ora, e anche includendo la possibilità di una quota di prenotazioni last minute superiore al normale, stimiamo per i tre mesi estivi un calo di oltre 50 milioni di presenze. A pesare soprattutto lo stop del turismo straniero: nelle nostre mancheranno oltre 40 milioni di presenze estere. Sulla base di queste previsioni, stimiamo una perdita 82mila posti di lavoro, stagionali e non. Collegato al comparto c’è il settore della somministrazione, un’eccellenza italiana nel mondo. Economia della distanza e smartworking lo stanno mettendo sotto pressione”.

“Dobbiamo agire - ha insistito il Presidente di Assoturismo - su due direttive: salvataggio e ripresa. Da un lato dobbiamo rafforzare i sostegni introdotti per permettere alla filiera di superare l’emergenza. Dall’altro procedere ad una accurata programmazione, per disegnare il rilancio del settore e risolvere i suoi problemi strutturali. Alcuni problemi sono strutturali per il sistema Italia, non solo per il turismo. Penso alla CIG. L’estensione di altre quattro settimane è un fatto molto positivo. Una buona norma che però rischia di essere resa inefficace dagli eccessi burocratici. Bisogna cambiare metodo, serve semplificazione. Seguiamo l’esempio di quanto fatto per il contributo perduto, di cui l’Agenzia delle entrate ha garantito l’erogazione in dieci giorni”.

“Al settore - ha continuato - serve un piano: un insieme integrato di azioni, articolate per un periodo medio-lungo, per passare dall’emergenza allo sviluppo, riqualificando le imprese e investendo in tecnologia con il supporto di incentivi ed investimenti pubblici. Si può partire dal Piano Strategico di Sviluppo del Turismo varato nel 2016 e valido fino al 2022. Va rivisto profondamente alla luce della crisi e dotato di risorse, la cui mancanza è il peccato originale del piano. Nell’ottica della definizione del Piano, proponiamo una serie di interventi che vanno nelle due direttive di cui abbiamo parlato, salvataggio e ripresa”.

“La frammentazione delle competenze a livello regionale non ha funzionato. Abbiamo bisogno di centralizzare. Abbiamo spesso proposto un Ministero del turismo. Serve comunque una regia coordinata a livello nazionale. La costituzione di un fondo di emergenza è l’esigenza più immediata del settore. Il turismo continuerà ad essere penalizzato anche finita l’emergenza. Bisogna stanziare risorse ad hoc a favore di imprese e professionisti. Il Fondo dovrà avere una dotazione di almeno 2,5 miliardi per l’anno 2020. Un ulteriore strumento può essere la realizzazione di “zone franche turistiche”. Sulla falsariga di quanto previsto per le **Zone franche urbane**, vanno previste, anche temporaneamente, misure agevolative di defiscalizzazione e decontribuzione per le imprese. In Italia ci sono 71 comuni che registravano, prima della crisi, oltre 500mila pernottamenti di turisti stranieri all’anno, e che sono a nostro avviso candidabili ad ottenere lo status di zona franca del turismo”.

“Le Istituzioni, giustamente, hanno dato attenzione all’evoluzione di Eco-bonus e Sismabonus per gli anni 20 e 21. Prevediamo un’estensione alle stesse condizioni del **credito di imposta sulle ristrutturazioni** per strutture alberghiere e commerciali. Daremo una spinta al riammodernamento strutturale del comparto HORECA e al rilancio dei compatti industriali, manifatturieri e dei servizi. Il risultato sarebbe un sistema turismo più competitivo. Bisogna rafforzare l’accessibilità del paese e la mobilità interna: servono più corse di traghetti, più collegamenti aerei, più alta velocità e un rafforzamento della dotazione infrastrutturale nel Mezzogiorno”.

“All’emergenza si fa fronte anche con la flessibilità. Riteniamo utile a questo fine la reintroduzione dei Voucher di lavoro occasionale come supporto alle aziende. Bisogna tagliare il costo del lavoro. Per **bar e ristoranti** serve una moratoria di ogni forma di finanziamento a 18 mesi, prolungamento della CIG, abbattimento costo del lavoro per chi riparte. Agiamo anche sul fisco locale! Tosap e Cosap vengono pagate anche dalle imprese che sono

state chiuse. Per il sostegno ai **balneari**, invece, è necessario portare al 10% l’IVA sulle concessioni demaniali. Mettiamo subito in sicurezza le cosiddette imprese balneari “Pertinenziali”.

“Per gli **alberghi** - ha aggiunto Messina - necessario agire sulle utenze. Chi per ciascun mese successivo a febbraio 2020, abbia ridotto i consumi energetici di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2019, non paga i costi fissi e di distribuzione. Ma servono anche incentivi, in forma di decontribuzione, per chi riassume i lavoratori. Per le **agenzie di viaggio e tour operator**, invece, è prioritario ampliare ad un trimestre il contributo a fondo perduto. Ma anche estendere il periodo credito d’imposta sugli affitti e la cassaintegrazione, almeno fino a fine anno”.

“Anche l’**animazione turistica e territoriale** ha bisogno di sostegni: pensiamo a un contributo economico a fondo perduto, del 20% del fatturato 2019 per chi fa fino a 500mila euro, del 10% per le imprese con un fatturato superiore. Da abbassare anche l’aliquota IVA, dal 22 al 10%. Serve un indennizzo invece per **guide e accompagnatori**: almeno mille euro mensili fino al 31 marzo del 2021, da affiancare con decontribuzione e defiscalizzazione per l’anno in corso, con sospensione di un anno dei termini di versamento dei saldi 2019”.

“Per la **ricettività extralberghiera**, invece, ci sono due interventi chiave. Per le imprese costituite dopo Aprile 2019, bisogna spostare il calcolo del computo ad un mese diverso. Poi, per il rilancio, ridefinire il rapporto con le OTA, cruciale per il settore. Puntiamo anche su **camping e turismo open air**: diamo l’esenzione Tari per tutto il 2020, e una proroga moratoria mutui e leasing fino a settembre 2021. Senza dimenticare nemmeno il **noleggio con conducente di vetture e bus**: il settore va annoverato tra le attività di interesse turistico. Serve una consultazione ed un fondo nazionale per settore e il recupero delle accise sul gasolio anche per il trasporto passeggeri non di linea. Anche in questo caso, proponiamo la sospensione dei leasing e dei mutui almeno fino al 31 marzo 2021”.



Nel migliorare il pianeta, mettiamo tutta la nostra energia

Rispetto per l'ambiente, attenzione al risparmio e solidarietà:
scegli Dolomiti Energia, scegli l'energia sostenibile per Natura

Ogni giorno, garantiamo le migliori offerte di energia elettrica e gas naturale
per famiglie e imprese, tutelando la natura con energia 100% pulita, il risparmio
con offerte vantaggiose, le persone con importanti progetti solidali.
Così saremo sempre la scelta più naturale di chi crede nella sostenibilità.

Scopri di più su www.dolomitienergia.it



www.dolomitienergia.it

Crollo vendite al dettaglio

Subito un piano Marshall

Villotti: Bisogna intervenire, a rischio il valore economico e sociale degli esercizi di vicinato

È tato un crollo delle vendite al dettaglio ad aprile, con le conseguenze del lockdown che emergono in maniera sempre più forte e chiara: su base annua dopo la discesa repentina di marzo (-18,4%) è arrivato il crollo ancor più grave di aprile (-26,3%) purtroppo prevedibile considerando che le giornate di chiusura hanno riguardato l'intero mese. "Dato su cui si deve intervenire - dice Renato Villotti, presidente di Confesercenti del Trentino - la situazione rischia di diventare stagnante. È a rischio la tenuta del tessuto degli esercizi di vicinato, un valore economico e sociale. Per questo, tamponata l'emergenza, chiediamo un piano di rilancio dedicato al commercio di prossimità".

Ma vediamo i dati Istat:

Per alcuni prodotti, in particolare l'abbigliamento (-83,4%) e le calzature (90,6%), con aprile si palesa la perdita dell'intera stagione primavera-estate, mentre si verificano anche forti accumuli di scorte. C'è una netta divaricazione tra i prodotti alimentari e non, con i primi che registrano un +6,1% tendenziale e i secondi -52,2%. Le vendite di generi alimentari si sono mantenute positive, i pasti in casa hanno infatti sostituito quelli fuori guadagnando di fatto quote di mercato di bar e ristoranti.

Si evidenzia anche una profonda divergenza nelle forme distributive, con i negozi di vicinato che ad aprile hanno segnato un calo delle vendite del 37% mentre la grande distribuzione registra un -16,4%, oggettivamente rilevante ma più contenuta.

Nuovi segnali drammatici per imprese

e famiglie che cercano di adattarsi ad un contesto davvero molto incerto. Nel lockdown le intenzioni di spesa per beni durevoli ma in generale per la maggior parte dei prodotti, sono state riviste e di fronte al razionamento amministrativo della domanda non è chiaro cosa succederà con le riaperture, se il recupero sarà completo o solo parziale.

I dati confermano un paese più povero, dove il risparmio precauzionale potrà portare ad un calo della spesa da un punto di vista qualitativo e quantitativo, probabilmente con una maggiore incidenza dei prodotti di base, dei formati distributivi più economici, e la contestuale accelerazione delle vendite online (il +27,1 ad aprile rappresenta la variazione più alta degli ultimi 2 anni, se si esclude dicembre 2019).

Ecco dunque la ricetta del presidente di Confesercenti del Trentino:

"Serve un piano Marshall per il commercio di prossimità. Serve un piano di rilancio per promuovere il consumo locale. Servono strumenti su misura per gli esercizi di quartiere, ad esempio detrazioni ad hoc per questa tipologia di attività sia da parte della Provincia che al livello Comunale - e un intervento nazionale significativo sulla web tax per favorire un riequilibrio della concorrenza tra i canali distributivi.

Il tutto in un quadro più ampio di recupero e rilancio della vivibilità e di freno alla desertificazione di centri storici e periferie.

Occorre favorire la formazione degli imprenditori e la modernizzazione della rete, dalla creazione di piattafor-



me online evitando doppioni o piattaforme già esistenti che permettano alle imprese di vicinato di ricevere prenotazioni ed effettuare vendite senza costi aggiuntivi ad incentivi più sostanziosi e diffusi per la moneta elettronica senza costi per le imprese. Allo stesso tempo, dobbiamo cambiare passo sulla burocrazia, accelerando e semplificando le procedure: la liquidità e gli stanziamenti a fondo perduto per le PMI devono avere disponibilità immediata, insieme all'estensione degli ammortizzatori sociali e dei periodi di cassa integrazione. Le imprese - e i lavoratori - non possono più aspettare".

Supermercati chiusi la domenica

Confesercenti del Trentino dice no

Approvato il ddl. Passa con 21 sì, una astensione e sei non partecipanti al voto



Negozi chiusi la domenica e durante le festività è quanto stabilito dal disegno di legge Failoni in Consiglio Provinciale. Il decreto è passato con 21 sì - tra i quali quello di Filippo Degasperi di Onda Civica Trentino, sei non partecipanti al voto - Ugo Rossi, Paola Demagri (Dallapiccola non era presente in aula) del Patt, Paolo Ghezzi di Futura, Giorgio Tonini, Sara Ferrari e Luca Zeni del Pd, e sei astenuti - Alex Marini (Misto), Alessandro Olivi (Pd), Lucia Coppola (Verdi), Pietro De Godenz (Upt), Lorenzo Ossanna (Patt). Nella maggioranza si è astenuto Giorgio Leonardi di Forza Italia. Confesercenti resta fermamente

contraria a questa disposizione. "Ricordiamo - dice il direttore della Confesercenti, Aldo Cekrezi - che ci sono lavoratori che la domenica lavorano volontieri. Una domenica pesa in busta paga un 30% in più di paga giornaliera, un festivo il 60% in più. Il lavoro domenicale incide sul fatturato annuo fino al 15% in più". E poi c'è la questione turistica. "Ma il Trentino non era tutto a vocazione turistica? - rileva il presidente della Confesercenti, Renato Villotti. "Non possiamo accogliere i turisti con negozi e supermercati chiusi la domenica e nei giorni festivi, senza contare che il rischio è pure quello di far andare fuori provincia a fare shopping o la spe-

sa anche i trentini".

Un tema che rimane decisamente bollente. Anche i gruppi della Grande Distribuzione hanno preso posizione contro una norma che rischia di mettere in ginocchio l'economia locale. "Non riusciamo a capacitarci di questa posizione così anacronistica - prosegue Villotti - Tutelati i lavoratori e rispettare le regole perché non lasciare alle aziende la libertà di decidere se tenere aperto o chiuso? È un dibattito che avevamo già affrontato e ora invece di guardare avanti stiamo tornando su vecchie questioni".

Intanto restano molti punti ancora da chiarire. Uno su tutti la qualifica di "zona di interesse turistico" che permetterebbe agli esercizi commerciali che ricadono in determinate zone di tenere aperto in deroga alla legge. In particolare non è ancora stato deciso se le città di Trento e Rovereto saranno incluse, visto che virtualmente l'intero territorio provinciale è un'area di interesse turistico.

Il presidente Fugatti ha specificato che nella legge è inserita la possibilità per tutte le attività commerciali di rimanere aperte, in deroga, per 18 giorni festivi all'anno. Una clausola che permetterebbe di non perdere le "domeniche d'oro" del periodo natalizio, ma anche quelle in concomitanza con grandi eventi. Quanto alla scelta di chiudere Fugatti ha commentato così «La nostra decisione sulle chiusure domenicali parte dal fatto che la popolazione trentina si è abituata a fare la spesa dal lunedì a sabato. Il nostro è un intervento anche sociale: invece di fare la spesa la domenica si può pensare che in un territorio come il nostro con i suoi laghi e le sue montagne, si può fare altro, o andare a messa».

BELLO TOSTO

TOSTATURA LENTA
A CASA COME AL BAR

Con il nuovo Qualità Rossa, Brao Caffè porta finalmente a casa tua la migliore selezione di caffè di qualità pregiata, a tostatura lenta. Potrai così gustare tutto l'aroma del bar comodamente a casa.



NEW

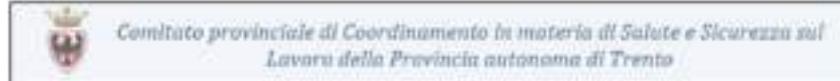
Da molti decenni, Brao Caffè fornisce con passione i Bar del territorio. Aroma, qualità, servizio, sono le nostre garanzie.



www.braocaffe.it |  

Brao Qualità Rossa lo trovi da:





Areazione, ventilazione che fare?

In questo periodo molte sono le aziende che ci contattano per avere chiarimenti desideriamo quindi dipanare ogni dubbio e pubblicare l'allegato 1 del PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AREAZONE AMBIENTI

BUONE PRATICHE GENERALI	<p>In questa fase è più importante, cercare di garantire la riduzione della contaminazione dal virus SARS-CoV-2 e proteggere i lavoratori, i clienti, i visitatori e i fruitori, piuttosto che garantire il comfort termico.</p> <p>Garantire buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti privilegiando l'apporto di aria naturale attraverso le aperture dall'esterno per favorire il ricambio e la diluizione dell'aria negli ambienti.</p> <p>Se le condizioni ambientali (temp. amb., umidità relativa ecc.) e di lavoro lo consentono, si consiglia lo spegnimento degli impianti di ventilazione qualora disponibile adeguata ventilazione naturale.</p> <p>Se invece per le condizioni ambientali o di lavoro è necessaria l'accensione degli impianti di trattamento aria (centralizzati o con apparecchi terminali locali es. <i>fancoil</i>), si consiglia, di mantenere in funzione l'impianto in modo continuo, 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio o attraverso la rimodulazione degli orari di accensione/spegnimento, es. due ore prima dell'apertura o ingresso dei lavoratori e proseguire per altre due ore dopo la chiusura/non utilizzo dell'edificio).</p> <p>Si ricorda che i filtri presenti su tutti gli impianti sono utili per limitare la proliferazione dei patogeni, ma NON sono una barriera alla diffusione del virus Sars-Cov-2.</p>
VERIFICA TIPOLOGIA IMPIANTO	<p>Acquisire tutte le informazioni sulla tipologia e sul funzionamento dell'impianto di trattamento aria (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)</p>
IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA CENTRALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> In questa fase di emergenza deve essere eliminata la funzione di ricircolo dell'aria, se tecnicamente possibile, per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'ambiente. Dove non è possibile disattivare il ricircolo dell'aria, si consiglia di far funzionare l'impianto adattando, rimodulando correttamente la quantità di aria primaria necessaria a tali scopi e riducendo la quota di aria di ricircolo. Aprire frequentemente durante la giornata lavorativa tutte le aperture con l'esterno per aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria. Gli eventuali dispositivi di <i>recupero calore</i> possono trasportare virus, gli scambiatori di calore dovranno essere disattivati per impedire la contaminazione dei flussi d'aria in ingresso e uscita. I dispositivi di recupero che garantiscono una completa separazione dell'aria tra mandata ed espulsione possono invece essere mantenuti in funzione. <i>Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile il by-pass sui recuperatori di calore, l'UTA dovrà essere spenta e si dovrà provvedere in maniera alternativa al ricambio dell'aria.</i> Non risultano necessari interventi straordinari sui filtri delle UTA, purché venga continuativamente effettuata la regolare manutenzione ordinaria degli stessi e delle altre componenti dell'impianto. Le normali procedure di sostituzione dei filtri in ordinaria manutenzione dovranno essere implementate con procedure di sicurezza atte alla salvaguardia del personale che svolge l'operazione di sostituzione; i filtri andranno sostituiti con l'impianto spento, l'operatore dovrà indossare guanti, idonea mascherina e collocare il filtro esausto in contenitore che andrà sigillato.
IMPIANTI RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO	<p>Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, <i>fancoil</i>, termoconvettori), pulire frequentemente i filtri secondo le indicazioni fornite dal produttore. Si consiglia di effettuare la pulizia dei filtri a impianto fermo ogni 4 settimane. Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro. Negli ambienti per i pernottamenti è possibile far funzionare gli impianti di riscaldamento/raffrescamento garantendo una pulizia dei filtri ad ogni cambio ospite. Per la pulizia del filtro fare riferimento alle indicazioni fornite dal produttore. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone lasciando asciugare, oppure con soluzione alcool etilico min 70%. L'operatore dovrà indossare durante le operazioni guanti, idonea mascherina.</p>
SERVIZI IGIENICI E LOCALI NON FINESTRATI ESTRAZIONE ARIA	<p>Servizi igienici degli ambienti comuni e di lavoro: i raccomanda inoltre, ove possibile, il mantenimento in depressione dell'aria nei servizi igienici h 24, facendo funzionare in modo continuativo gli aspiratori per l'espulsione dell'aria (ove presenti), mantenendo chiuse le finestre. Il mantenimento in funzione h 24 potrebbe causare quasi, è quindi necessario procedere a verifica tecnica e periodico controllo dell'efficienza dell'impianto.</p> <p>Servizi igienici annessi alle stanze: l'aspirazione dei servizi igienici annessi alle stanze, non subirà variazione rispetto alla normale gestione pre-emergenza da Sars-Cov-2.</p> <p>Locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, ecc.): gli impianti devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone.</p>
VENTILATORI A SOFFITTO O PORTATILI	<p>Nel caso in cui alcuni ambienti siano dotati di ventilatori a soffitto o portatili a pavimento o da tavolo che comportano un significativo movimento dell'aria, si consiglia di porre grande attenzione nell'utilizzo in presenza di più persone. In ogni caso si ricorda di posizionare i ventilatori ad una certa distanza, e mai indirizzarli direttamente sulle persone. Si sconsiglia l'utilizzo di queste apparecchiature in caso di ambienti con la presenza di più di un lavoratore.</p>

Teatro Capovolto

La città in scena

ORE 21.30

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2020

Pane o libertà. Su la testa

di e con Paolo Rossi
produzione Teatro Stabile di Bolzano

VENERDÌ 3 LUGLIO 2020

*Caterina Cropelli /
The Bastard Sons of Dioniso*

in collaborazione con il Centro Musica

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2020

Il Deserto dei Tartari

Trento Spettacoli

GIOVEDÌ 9 LUGLIO

*Franco Arminio
& Zdl Trio*

a cura del Comune di Trento

VENERDÌ 10 LUGLIO 2020

*Federico Bosio Quartet /
Connected Trio*

in collaborazione con il Centro Musica

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2020

*Musica da Est a Ovest
senza confini...*

Ensemble Zandonai

VENERDÌ 17 LUGLIO 2020

*Obmann Musi /
Groedner Frauendreigesang*

in collaborazione con il Centro Musica

DOMENICA 19 LUGLIO 2020

Romanzo d'Infanzia

Compagnia Abbondanza/Bertoni

LUNEDÌ 20 LUGLIO

*Giovanni Sollima
& La Piccola Orchestra Lumière*

a cura del Comune di Trento

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2020

Voglio essere incinto

di e con Mirko Corradini

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

Niccolò Fabi

a cura del Comune di Trento

VENERDÌ 24 LUGLIO 2020

*Lorenzo Bernardi e
Carlo Aonzo Duo / Mandolitaly*

in collaborazione con il Centro Musica

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020

*Mio fratello rincorre
i dinosauri*

Compagnia Arditodesio

VENERDÌ 31 LUGLIO 2020

Noireve / Chris Costa

in collaborazione con il Centro Musica

DOMENICA 2 AGOSTO 2020

*Duetto inoffensivo
estratti di Gershwin Suite
La metà dell'ombra*

MM Contemporary Dance Company

LUNEDÌ 3 AGOSTO

Albert Hera

a cura del Comune di Trento

MARTEDÌ 4 AGOSTO

Geza & The 5 Devils

a cura del Comune di Trento

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2020

Maramao. Canzoni tra le guerre

con Matteo Ferrari

VENERDÌ 7 AGOSTO 2020

Left (L)over

Evoé!Teatro

GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2020

Montagne Migranti (unplugged)

con Miscele d'Aria Factory

VENERDÌ 14 AGOSTO 2020

Delirio a due

Compagnia EmitFlesti

DOMENICA 16 AGOSTO 2020

SILVIA GRIBAUDI

R.O.S.A.

Esercizi per nuovi virtuosismi

con Claudia Marsicano

MERCOLEDÌ 19 AGOSTO

Orchestra Sinfonica

Haydn di Bolzano e Trento

a cura del Comune di Trento

GIOVEDÌ 20 AGOSTO

Raphael Gualazzi

a cura del Comune di Trento

DOMENICA 23 AGOSTO 2020

Ogni istante dei nostri incontri

Aria Teatro



SCARICA
IL PROGRAMMA



REGGIO AUTONOMO TRENTO - CITTÀ DELLA MUSICA
AUTONOME REGIONI TRENTO-TRIVENETO
REGIONE AUTONOMA TRENTO-TIROL



Ministero
per i beni
e le attività
culturali



Numero Verde
800-013952

INFO
Centro Servizi Culturali S. Chiara
Trento, Via S. Croce 67
pinfo@centrosantachiara.it
www.centrosantachiara.it

Centro Santa Chiara
csc_trentino
@CentroSantaChiara



Il lockdown dell'occupazione

Assunzioni a - 77%

Peterlana: "Ora occorre intervenire per tutelare le imprese e l'occupazione, rendendo immediatamente disponibili i ristori a fondo perduto, la liquidità agevolata e le risorse per la cassa integrazione"



Massimiliano Peterlana Presidente di Fiepet del Trentino

Il lockdown delle assunzioni. Chiamiamolo così. In aprile si sono registrate oltre 9.200 assunzioni in meno rispetto allo stesso mese del 2019 con un calo del 77%, che fa il paio con il meno 38% di marzo. E pensare che nei primi due mesi del 2020 c'era stata una leggera crescita (+204 assunzioni). Nel complesso, rispetto a gennaio-aprile del 2019 si contano 12.484 assunzioni in meno per una variazione del -32,5%.

Il settore più colpito il terziario, con 10.234 assunzioni in meno per un -35,9%. Poco meno della metà di questo calo si deve al comparto dei pubblici esercizi, che rispetto ai primi quattro mesi dell'anno prima perde 5.346 assunzioni per un -50,6%. Male commercio (-590 e -21,8%) e servizi alle imprese (-1.037 per un -29,4).

Massimiliano Peterlana, presidente Fiepet Confesercenti, commenta le difficoltà mettendo sul piatto possibili soluzioni per garantire le imprese e l'occupazione. Commenti per altro già rilevati quando nei giorni scorsi è emer-



so il ristagno del commercio nel mese di aprile.

"Le imprese, con i fatturati in calo e in forte contrazione, avranno difficoltà anche nei prossimi mesi a garantire il rientro della forza lavoro dalla cassa integrazione e lo stiamo già vedendo - dice Peterlana -. È assolutamente necessario intervenire per tutelare le imprese e l'occupazione, rendendo immediatamente disponibili i ristori a fondo perduto, la liquidità agevolata e le risorse per la cassa integrazione".

Peterlana evidenzia l'importante novità del D.L. 52/2020 che permette a tutti

i datori di lavoro che intendono accedere alla cassa integrazione ordinaria (settore industria, edilizia ed artigianato edile), ai Fondi di Solidarietà di Trento e Bolzano (per aziende del settore terziario), alla cassa integrazione in deroga (per i lavoratori che non possono accedere ad altro ammortizzatore sociale) o alla cassa integrazione per operai e impiegati agricoli a tempo indeterminato – CISOA –) di utilizzare le "ultime" 4 settimane di sospensione o riduzione dell'attività (pertanto dalla 15ma alla 18ma settimana) anche in periodi antecedenti al 01.09.2020, previo aver completato le prime 14 settimane.

Da mettere in evidenza anche le richieste delle piccole imprese a conduzione familiare. "Gli imprenditori - dice ancora il presidente di Fiepet Confesercenti - ci chiedono di semplificare e rendere più flessibile il lavoro. La ripresa sarà graduale, alle imprese occorrono strumenti flessibili. Vanno eliminati anche i costi dei contratti a termine e reintrodotti i voucher, almeno per i settori maggiormente colpiti".

AGGRESSIONI AGLI ESERCENTI - CONDANNA DELLA CONFESERCENTI

La situazione si è appresa nei giorni scorsi dalla stampa. Un barista è stato aggredito, minacciato di morte, in pieno giorno, a Trento, in via Vittorio Veneto. Il tutto per un rimprovero e un richiamo all'ordine del vivere civile e alle regole. E questo è solo l'ultimo episodio di altri fatti simili avvenuti anche a Cles e Rovereto.

«Esprimiamo tutta la nostra solidarietà - dice il vicepresidente di Confesercenti Massimiliano Peterlana - al collega aggredito. L'episodio desta sconcerto sul degrado e sull'insicurezza in cui versa il centro cittadino. E non solo. Ci troviamo di fronte a un clima di criminalità che aumenta di giorno in giorno e che toglie serenità alle imprese dei pubblici esercizi e ostacola pesantemente le attività professionali già profondamente colpite da covid 19 e alle prese con una difficile ripartenza. Non possiamo tollerare che si verifichino episodi simili». «Il nostro appello - prosegue - è che si aumentino gli sforzi per far tornare entro i limiti della legalità e del vivere civile le città, allontanando e perseguiendo i responsabili di tali atti. Purtroppo si stanno verificando con preoccupante frequenza atti vandalici e di violenza».

Sparmix

Cogli la **duplice opportunità** con un conto deposito al **2%** e un **investimento pianificato**.



Con un **piano di versamento**, entri gradualmente nei **mercati finanziari** tramite i fondi comuni dei nostri partner.

Per maggiori informazioni contatta il Contact Center Sparkasse: Tel. 840 052 052 | E-mail: info@sparkasse.it



Vontobel

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Vontobel Asset Management S.A., Fidelity Investments International S.A., Eurizon Capital S.A. (solo per il comparto Eurizon Opportunità - Sparkasse Prime Fund) con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 10.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito SPARMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Prima della sottoscrizione leggere la scheda prodotto, il KID, il foglio informativo del conto di deposito Sparmix, disponibili su www.sparkasse.it e nelle filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e le informazioni chiave per gli investitori (KIID) ed il prospetto dei fondi comuni di investimento disponibili anche sui siti dei partner.

Il rendimento del 2% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione: non vi è dunque garanzia del rendimento sull'investimento complessivo.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Concessione o l'ampliamento dei plateatici

C'è un nuovo modello per Trento

La disposizione è concessa in relazione alle necessità di distanziamento sociale imposti dall'attuale emergenza Covid19 per l'anno 2020

Focus sui plateatici con nuove regole e il commento del presidente di Fiepet, Massimiliano Peterlana: "Arrivata l'estate ora dobbiamo sperare nel bel tempo. I plateatici, per il nostro settore, sono al momento l'unico spazio utilizzabile per poter lavorare. Ringraziamo tutti i Comuni che hanno accettato la nostra richiesta di ampliare i plateatici e azzerare il costo di tale concessione. Tutti gli operatori stanno gestendo correttamente tutti gli spazi e le indicazioni delle linee guida rendendo le nostre città più belle, sicure e vive".

Intanto, i titolari di pubblici esercizi che intendono usufruire delle agevolazioni previste dalle disposizioni contenute nell'art. 181 del D.L. n. 34/2020 a seguito dell'emergenza Covid 19 per l'occupazione di suolo pubblico o per l'ampliamento delle superfici già concesse, sono invitati a presentare istanza, per via telematica al seguente indirizzo di

posta elettronica: polizia.locale@pec.comune.trento.it

All'istanza compilata su apposito modello, esente dall'imposta di bollo, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- **schema planimetrico riguardante l'area occupata;**
- **consenso dell'attività economica adiacente alla superficie oggetto di occupazione (art. 27 comma 12 del Regolamento COSAP);**
- **documento di identità del firmatario della domanda.**

L'ampliamento richiesto dovrà essere conforme alle disposizioni impartite in sede di sopralluogo preventivo, laddove già effettuato.

In attesa di ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico per l'ampliamento, il richiedente potrà occupare il suolo ai sensi dell'art. 6 del Regolamento COSAP.

Si rileva che le nuove occupazioni di

suolo pubblico e gli ampliamenti sono concessi in relazione alle necessità di distanziamento sociale imposti dall'attuale emergenza Covid19 per l'anno 2020 e che non possono costituire un precedente per future richieste.

Resta inteso che è sempre consentita la presentazione di ulteriori istanze fino al 31.10.2020 relative alle aree eventualmente residuate. Per tali istanze, gli uffici procederanno all'esame in ordine cronologico. Nell'ottica di ottimizzare i tempi di risposta rispetto agli spazi disponibili, gli uffici comunali competenti provvederanno all'esame congiunto delle istanze presentate, al fine verificare la presenza di motivi ostativi al rilascio delle concessioni per ragioni di viabilità, sicurezza o interesse pubblico, individuando, ove necessario, soluzioni alternative e valutando l'adozione di modifiche alla circolazione veicolare, nel rispetto del Codice della Strada e garantendo il transito in sicurezza dei pedoni.





Ambulanti: caos protocolli

Aggravi da 5mila euro a impresa

L'appello: servono sostegni, non nuove spese.
Fermare subito TOSAP, COSAP e tributi locali

Nicola Campagnolo Presidente ANVA del Trentino

Il commercio su aree pubbliche ha una strada in salita. Centinaia di ordinanze e addirittura leggi regionali stanno imponendo obblighi difficilmente implementabili e decisamente onerosi, che costerebbero oltre 5mila euro ad attività.

A lanciare l'allarme è la giunta nazionale di Anva.

L'aggravio sarebbe un duro colpo per gli operatori di un comparto che, purtroppo, era economicamente debole anche prima dell'emergenza sanitaria.

E che è stato messo ancor di più alla prova dal lungo lockdown: secondo le stime di Anva Confesercenti, la chiusura forzata ha portato ad una perdita di circa 1,5 miliardi di euro di ricavi, con un'incidenza sul fatturato annuo del 16% circa.

Il combinato disposto di fatturato perso, regole stringenti e spese per la sicurezza mette a rischio la sopravvivenza di più del 30% delle imprese al momento attive. Si tratta di circa 55mila attività che potrebbero sparire, con una perdita di oltre 62mila occupati.

Va sottolineato che in provincia di trento grazie al lavoro fatto dall'Associazione con Pat e Azienda Sanitaria, i protocolli hanno permesso la riaffertura dei mercati senza transenne e controlli agli accessi.

Il presidente di Anva del Trentino, Nicola Campagnolo ricorda come i mercati siano attività outdoor e di prossimità, che non solo limitano mobilità e spostamenti ma evitano assembramenti in luoghi chiusi dato



le loro peculiari caratteristiche di centri commerciali a cielo aperto.

"Il momento difficile - ricordano i presidenti - impone un aiuto economico e non un aggravio di costi".

La richiesta è per il Governo a cui si chiede un sostegno concreto: serve un credito di imposta per coprire le

spese di sicurezza e l'esonero completo da TOSAP, COSAP e tributi locali. Se i mercati scompariranno non ci rimetteranno solo le imprese, ma anche la vivibilità delle città e i cittadini, che si vedranno privati di un servizio fondamentale".



Approfondimenti

Scadenze fiscali e normative

-  Protocollo n. 602.11/2020 MF/ac - Numero 30/2020 _____ II
-  Protocollo n. 605.11/2020 MF/ac - Numero 33/2020 _____ XI
-  Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro _____ XV





Protocollo n. 602.11/2020 MF/ac Numero 30/2020

PREVIDENZA

A – ART. 72, D.L. N. 34/2020 (C.D. “DECRETO RILANCIO” BONUS PER I SERVIZI DI BABY-SITTING E PER LA FREQUENZA AI CENTRI ESTIVI E SERVIZI INTEGRATIVI PER L’INFANZIA E SOCIO EDUCATIVI (CIRCOLARE INPS N. 73/2020)

Con la Circolare n. 73/2020, l'INPS ha fornito istruzioni in merito all'applicazione dell'art. 72, D.L. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) il quale, modificando gli artt. 23 e 25 del D.L. n. 18/2020 (c.d. decreto Cura Italia), conv. Legge n. 27/2020, ha introdotto, in alternativa alla misura per servizi di baby-sitting, un bonus per l'iscrizione ai centri estivi e/o ai servizi integrativi per l'infanzia.

Inoltre, il bonus è incrementato fino a 1.200 euro nel caso di lavoratori dipendenti del settore privato, di lavoratori iscritti alla Gestione separata e di lavoratori autonomi e fino a 2.000 euro per i lavoratori del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, nonché al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

1 - Ambito di applicazione

L'INPS ha fatto presente che i bonus per i servizi di baby-sitting e per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia riguardano le medesime tipologie di lavoratori potenzialmente destinatarie della prestazione nella prima fase dell'emergenza, come già elencate dalla precedente Circolare n. 44/2020 che di seguito vengono riepilogate:

- dipendenti del settore privato;
- iscritti in via esclusiva alla Gestione separata (art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335);
- autonomi iscritti all'INPS;
- autonomi non iscritti all'INPS.

I bonus per i servizi di baby-sitting e per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia sono riconosciuti altresì ai lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alle seguenti categorie:

- medici;
- infermieri;
- tecnici di laboratorio biomedico;
- tecnici di radiologia medica;
- operatori sociosanitari.

Per espressa previsione dell'art. 25, comma 8, del D.L. n. 18/2020, la fruizione dei bonus riguarda anche il personale dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Riguardo al personale del servizio sanitario nazionale (ad esempio, medici di base, pediatri delle ASL), tenuto conto dei numerosi quesiti pervenuti all'Istituto nella prima fase dell'emergenza, nella circolare viene precisato che i medesimi svolgono attività in regime di convenzione con le aziende sanitarie delle quali non sono dipendenti; difettando il presupposto della subordinazione e configurandosi in tal caso un rapporto di lavoro autonomo libero-professionale, gli stessi non possono essere assimilati ai dipendenti pubblici nel settore sanitario, con la conseguenza che può spettare l'importo fino a 1.200 euro.



I bonus per i servizi di baby-sitting e per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia spettano in presenza di figli minori fino a 12 anni di età alla data del 5 marzo 2020. In presenza di figli con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'art. 4, comma 1, Legge n. 104/1992, non si tiene conto del predetto limite d'età.

I bonus continuano ad essere previsti **in alternativa** al congedo specifico Covid di cui all'art. 23, comma 1, D.L. n. 18/2020, che viene incrementato fino ad un **massimo complessivo di trenta giorni** dall'art. 72, comma 1, del D.L. n. 34/2020. Rispetto al congedo Covid, pertanto, le due misure sono **incumulabili**, fatto salvo quanto indicato nella circolare INPS in esame, in merito all'integrazione in caso di fruizione di un periodo di congedo Covid complessivamente non superiore a quindici giorni.

2 - Misura dei bonus e incompatibilità con il congedo specifico Covid

Il bonus per i servizi di baby-sitting e/o i servizi integrativi dell'infanzia spetta nel limite massimo complessivo di 1.200 euro, da utilizzare per le prestazioni effettuate nell'intero periodo (5 marzo-31 luglio 2020). Nel caso, invece, dei soggetti lavoratori dipendenti (art. 25) il bonus è riconosciuto nel limite massimo complessivo di 2.000 euro per tutto il medesimo periodo.

Il limite complessivo deve essere **verificato** tenendo conto sia dell'importo del bonus eventualmente già utilizzato dal nucleo familiare nella prima fase dell'emergenza (ad esempio, se il nucleo familiare di un lavoratore del settore privato ha percepito 600 euro ad aprile, potrà richiedere il nuovo bonus per servizi di baby-sitting oppure optare per il bonus per i servizi integrativi per l'infanzia, senza poter superare l'importo complessivo di 1.200 euro), sia del congedo specifico eventualmente già richiesto e autorizzato in detta fase.

Nell'ipotesi in cui, all'interno del medesimo nucleo familiare, siano presenti più soggetti minori con età entro i limiti previsti dalla norma, sarà possibile percepire il bonus anche relativamente a tutti i minori presenti, **formulando più domande**.

In ogni caso, non potrà essere superato l'importo complessivo spettante per il nucleo familiare e, dunque, nella fattispecie in esempio si potrà indicare un importo parziale per ciascun minore (ad esempio, con due figli minori di dodici anni, il lavoratore dipendente privato indicherà nella nuova domanda che sarà presentata all'INPS 300 euro per ciascun minore. Tenuto conto che lo stesso nucleo ha percepito ad aprile la prima tranche del bonus, pari a 600 euro, resta impregiudicato il diritto a percepire esclusivamente la residua somma restante fino all'importo massimo complessivo di 1.200 euro).

In tema di alternatività dei bonus rispetto al **congedo specifico Covid**, di cui all'art. 23, comma 1, D.L. n. 18/2020, al comma 8 del medesimo articolo, modif. dal citato decreto-legge n. 34/2020, si conferma che la misura è prevista **"in alternativa" al congedo specifico**; permane dunque l'incompatibilità tra i due istituti stabilita dal decreto Cura Italia.

Sulla questione, tenuto conto della rilevanza della misura e dell'esigenza dei genitori lavoratori di poter ricorrere al bonus in commento, nonostante abbiano già fruito del congedo Covid, l'INPS ha precisato quanto segue.

Considerato che ai fini del riconoscimento della prestazione, stante le nuove regole del decreto-legge n. 34/2020, occorre acquisire una nuova domanda di bonus da parte del cittadino, **devono essere tenuti distinti i casi** in cui il soggetto, all'atto della domanda, non ha richiesto il congedo Covid da quello in cui ne ha fatto richiesta ed è stato autorizzato per un periodo fino a 15 giorni ovvero per oltre 15 giorni.

Esclusivamente nel primo caso, infatti, l'importo spettante a titolo di bonus (per i servizi di babysitting ovvero per i servizi integrativi dell'infanzia), può raggiungere l'importo massimo di 1.200/2.000 euro (a seconda della categoria di appartenenza del richiedente).

Diversamente, qualora al momento della domanda il soggetto abbia già fatto richiesta di periodi di congedo autorizzati, ma senza superare i 15 giorni, si potrà beneficiare dell'importo residuo pari a 600/1.000 euro (sempre a seconda della categoria di appartenenza), ferma restando la possibilità di presentare domanda per i giorni residui di congedo non precedentemente fruiti.



Nel rispetto del principio di “alternatività”, infine, nel caso di congedo COVID autorizzato per oltre 15 giorni, la prestazione non spetta.

A tal proposito, viene specificato che non è possibile rinunciare ai periodi di congedo Covid effettivamente fruiti. Analogamente, non è possibile richiedere l'annullamento della conversione in congedo Covid, di cui al comma 2 dell'art. 23, D.L. n. 18/2020, dei periodi di congedo parentale di cui sia già avvenuta la fruizione.

Viene ricordato che i bonus **non possono essere fruiti se l'altro genitore** è a sua volta

- in congedo Covid;
- disoccupato o non lavoratore, se percettore al momento della domanda di qualsiasi beneficio di sostegno al reddito per sospensione o cessazione dell'attività lavorativa, quale ad esempio, NASPl, cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga, ecc.

In particolare, in caso di genitori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale, l'incompatibilità opera solo nei casi e limitatamente ai giorni di sospensione dell'attività lavorativa per l'intera giornata.

Diversamente, nel caso in cui il genitore sia beneficiario di un trattamento di integrazione salariale per riduzione di orario di lavoro, per cui continua a dover prestare la propria attività lavorativa, ancorché ad orario ridotto, l'altro genitore è ammesso alla fruizione dei bonus.

Inoltre, considerato che secondo le misure previste in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la modalità di lavoro agile, c.d. smart working, è divenuta la modalità di ordinario svolgimento della prestazione lavorativa, i bonus possono spettare anche in caso di lavoro agile da parte del richiedente e dell'altro genitore lavoratore, nonché in caso di congedo di maternità, ferie e congedo parentale.

3 - Erogazione del bonus baby-sitting mediante il Libretto Famiglia

Per poter fruire del bonus per i servizi di baby-sitting, tramite il Libretto Famiglia di cui all'art. 54-bis del D.L. n. 50/2017, l'Istituto ha ricordato che il genitore beneficiario (utilizzatore) e il prestatore devono preliminarmente registrarsi sulla piattaforma delle prestazioni occasionali, accessibile sul sito www.inps.it, ed effettuare l'appropriazione del bonus e la rendicontazione delle prestazioni con le modalità che sono state ampiamente dettagliate nella circolare INPS n. 44/2020, nel messaggio INPS n. 2350/2020 e mediante il *tutorial* che illustra tutti i passaggi, disponibile sul sito internet dell'Istituto.

In considerazione delle modifiche normative introdotte dall'art. 72, D.L. n. 34/2020, possono essere remunerate tramite il Libretto Famiglia le prestazioni lavorative di baby-sitting svolte a decorrere dal 5 marzo 2020 e sino al 31 luglio 2020.

Viene ricordato che al momento dell'inserimento della prestazione l'utilizzatore dovrà indicare l'intenzione di usufruire del “Bonus baby-sitting Covid 19” per il pagamento della prestazione. Le prestazioni svolte nel periodo sopra indicato potranno essere comunicate dal genitore beneficiario sulla piattaforma delle prestazioni occasionali **entro la data del 31 dicembre 2020**.

Al riguardo (precedente Circolare INPS n. 44/2020) non trova applicazione la disposizione di cui all'art. 54-bis, comma 5, del D.L. n. 50/2017, quindi **ai soli fini del bonus baby-sitting Covid-19 è possibile l'impiego di soggetti con i quali l'utilizzatore abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa**. Rimangono fermi gli altri limiti previsti per le prestazioni di lavoro occasionale.

In via ulteriore, su conforme parere ministeriale, l'INPS ha chiarito la non applicabilità del principio di carattere generale della presunzione di gratuità delle prestazioni di lavoro rese in ambito familiare, salvo si tratti di familiari conviventi con il richiedente e, ovviamente, di soggetti titolari della responsabilità genitoriale (genitore, anche se non convivente, separato/divorziato).



In caso di convivenza, pertanto, i familiari sono esclusi dal novero dei soggetti ammessi a svolgere prestazioni di lavoro come baby-sitting remunerate mediante il bonus in argomento.

Nella circolare in esame, viene inoltre ricordato che, nella disciplina del Libretto Famiglia la norma istitutiva non ha previsto la possibilità di revoca o la modifica delle prestazioni, essendo le stesse inserite a consuntivo, cioè dopo il loro effettivo svolgimento. Le prestazioni, una volta comunicate attraverso la piattaforma delle prestazioni occasionali, vengono disposte per il pagamento e non possono essere modificate.

4 - Erogazione del bonus per i servizi integrativi per l'infanzia

Come già fatto presente, in alternativa al bonus per servizi di baby-sitting, da utilizzare mediante il Libretto Famiglia, il D.L. n. 34/2020 ha previsto *ex novo* la possibilità di **optare**, per una parte o per tutto l'importo spettante, per una somma che verrà accreditata direttamente al richiedente, per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 65/2017, ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia.

Pertanto, ad esempio, se il nucleo familiare non è già percettore di servizi di baby-sitting (né di congedo Covid), potrà percepire la somma pari a 1.200 euro ovvero 2.000 euro, da utilizzare in quota parte per i servizi di baby-sitting e in parte per i servizi integrativi per l'infanzia nel periodo fino al 31 luglio.

Il bonus per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia è erogato mediante accredito su conto corrente bancario o postale, accredito su libretto postale, carta prepagata con IBAN o bonifico domiciliato presso Poste Italiane, secondo la scelta indicata all'atto della domanda. Al riguardo, viene precisato che il **titolare del conto associato all'IBAN**, comunicato in domanda, **dovrà corrispondere al soggetto beneficiario**.

L'Istituto ha fatto presente che verrà verificata tale corrispondenza prima dell'emissione dell'importo dovuto e che, qualora vengano riscontrate delle anomalie, ne sarà data tempestiva comunicazione all'utente, che potrà correggere l'eventuale dato con l'apposita funzione disponibile sul portale Internet.

Qualora si richieda l'accredito su un IBAN dell'Area SEPA (extra Italia), si dovrà integrare la documentazione come indicato nel messaggio n. 1981 del 14 maggio 2020.

In merito all'opzione di pagamento tramite bonifico domiciliato presso Poste Italiane, qualora in applicazione dell'articolo 12 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'importo da erogare risulti superiore a 1.000 euro, in fase di acquisizione della domanda, la procedura non consente di proseguire. In tal caso, sarà necessario indicare un IBAN valido oppure ridurre l'importo richiesto ed eventualmente fare una nuova domanda.

Viene fatto presente che in caso di **opzione per il bonus per i servizi integrativi** per l'infanzia la misura è **incompatibile, negli stessi periodi, con la fruizione del bonus asilo nido** di cui all'art. 1, comma 355, Legge n. 232/2016, modif. dall'art. 1, comma 343, Legge n. 160/2019.

Pertanto, laddove le mensilità di giugno e luglio del bonus asilo nido siano state già prenotate nell'apposita procedura le stesse mensilità non saranno rimborsate, dando priorità alla prestazione legata all'emergenza, che risulta più favorevole all'utente. Resta fermo il diritto al rimborso delle residue mensilità di bonus nido eventualmente già prenotate con le modalità di cui alla Circolare INPS n. 27/2020.



Approfondimenti.

Scadenze fiscali e normative

In caso di scelta del bonus per l'iscrizione al centro estivo o ai servizi integrativi per l'infanzia, il genitore richiedente dovrà allegare alla domanda di prestazione la documentazione attestante l'iscrizione ai suddetti centri e strutture (ad esempio, fatture, ricevute di pagamento o di iscrizione, ecc.) che offrono servizi integrativi per l'infanzia, indicando i periodi di iscrizione del minore (non oltre la data del 31 luglio), con un minimo di una settimana e l'importo della spesa da sostenere. Il bonus verrà corrisposto integralmente nel caso di prenotazione di tutte le settimane ricadenti nel periodo indicato, fermo restando la possibilità di presentare più domande per periodi diversi in caso di iscrizione successiva del bambino anche presso altra struttura.

Nella procedura dovrà essere altresì indicato il codice fiscale o la partita IVA del centro estivo o della struttura prescelta e il tipo di struttura, scegliendolo tra le seguenti previste dal nomenclatore degli interventi e servizi sociali:

- Centri e attività diurne (L);
- Centri con funzione educativo-ricreativa (LA);
- Ludoteche (L1);
- Centri di aggregazione sociale (LA2);
- Centri per le famiglie (LA3);
- Centri diurni di protezione sociale (LA4);
- Centri diurni estivi (LA5);
- Asili e servizi per la prima infanzia (LB);
- Asilo Nido (LB1);
- Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia (LB2);
- Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco (LB2.2);
- Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genitori (LB2.3).

5 - Modalità di compilazione e presentazione della domanda

L'accesso alla domanda online di bonus per servizi di baby-sitting/servizi integrativi per l'infanzia è disponibile nella homepage del sito www.inps.it attraverso la procedura dedicata al cittadino, attraverso l'autenticazione delle ormai note credenziali, quali:

- PIN ordinario o dispositivo rilasciato dall'INPS;
- SPID di livello 2 o superiore;
- Carta di identità elettronica 3.0 (CIE);
- Carta nazionale dei servizi (CNS).

La domanda di indennità potrà essere presentata anche tramite il servizio di Contact Center Multicanale, oppure avvalendosi dei servizi gratuiti degli Enti di Patronato.

B – MODIFICA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEL REDDITO DI EMERGENZA (MESSAGGIO INPS N. 2520/2020)

Con il Messaggio n. 2520/2020, l'INPS ha reso noto che, l'art. 2 del decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52, ha previsto, in deroga a quanto stabilito dall'art. 82, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che le domande per il Reddito di emergenza possono essere presentate entro il 31 luglio 2020.

Pertanto, con riferimento alla Circolare INPS n. 69 del 3 giugno 2020, al paragrafo 2 ("Termini e modalità di presentazione delle domande di Rem") il termine perentorio del 30 giugno 2020, previsto per la richiesta del Reddito di emergenza, è **prorogato al 31 luglio 2020**.

Attraverso **CAT Trentino** potrai capire come condurre e programmare al meglio il cammino della tua impresa.

Affidati anche tu al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo

“Vedo con chiarezza”



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA / ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento
via Maccani, 211
tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto,
Piazza A. Leoni, 22
tel. 0464 42.05.05
rovereto@tnconfesercenti.it

CAT
TRENTINO

Innam della poe passeg

*12 km. di sentieri immersi nel verde dove perdersi in oltre
1000 opere di oltre 600 artisti e figure illustri tra le quali
Karol Wojtyla, Dalai Lama, Alda Merini, Maurizio Cattelan,*

Spazio per i tuoi eventi

Loc.Vergnana - Km 318 S.S Brennero - Dolcé (Verona)
Per mostre,manifestazioni,visite guidate e altro,rivolgersi a:
Lorenzo Menguzzato - Tel. 349/2585007 - 340/4943256
info@boscodeipoeti.it

orarsi sia è una aggiata



*Andrea Zanzotto, Patrizia Cavalli, Anna Maria Carpi,
Ennio Abate, Lawrence Ferlinghetti, Arturo Schwarz, Pierluigi
Cappello, Nanni Balestrini, Elisa Biagini, Luigi Ontani...*



BOSCO
dei
POETI

www.boscodeipoeti.it



LA CARTA A SCALARE

MULTIVIAGGIO E RICARICABILE

Trasporto pubblico locale

Provincia autonoma di Trento



COSTO DELLA CARTA

11 euro

1 euro

costo della tessera

+ 10 euro

10 euro per effettuare più viaggi

DOVE SI ACQUISTA

Biglietterie di Trentino trasporti e di Trenitalia

e presso le **Famiglie cooperative** sotto indicate:

Aldeno	Canal san bovo	Folgaria	Molina di ledro	Segonzano Piazzo
Andalo	Canazei	Fondo	Pergine	Storo
Avio Vo' Sinistro	Castello tesino	Grigno	Piazzola di Rabbi	Terlago
Baselga di pinè	Cavedine	Lavarone Bertoldi	Pinzolo	Vermiglio
Bocenago	Cembra	Mezzana	Ponte arche	Vervò
Brentonico	Cogolo di Peio	Moena	S.Orsola	Vigolo vattaro



Protocollo n. 605.11/2020 GC/ac

Numero 33/2020

PREVIDENZA

ANTICIPAZIONE DEI TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, IN DEROGA, E DELL'ASSEGNO ORDINARIO DEI FONDI DI SOLIDARIETÀ BILATERALI. ISTRUZIONI INPS

Con Circolare n. 78 del 27 Giugno 2020 l'INPS ha fornito le istruzioni di seguito riportate in sintesi in merito al pagamento dell'anticipazione delle domande di integrazione salariale ordinaria, di integrazione salariale in deroga, limitatamente a quelle presentate direttamente all'INPS, e di assegno ordinario presentate a decorrere dal 18 giugno 2020, per le quali il datore abbia richiesto il pagamento diretto, nonché in ordine all'eventuale recupero in capo al datore di lavoro delle somme indebitamente anticipate. Con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio) sono state previste, tra l'altro, ulteriori novità in materia di integrazione salariale (cassa integrazione guadagni ordinaria, in deroga e assegno ordinario).

In particolare, per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga (CIGD), l'articolo 70, comma 1, nell'apportare modifiche all'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto Cura Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto che per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020, ai datori di lavoro ai quali sia stato interamente già autorizzato dalle Regioni un periodo di nove settimane, secondo le modalità previste dall'articolo 22 medesimo, possano essere concesse ulteriori cinque settimane. Le ulteriori cinque settimane vengono riconosciute direttamente dall'INPS secondo le modalità previste dall'articolo 22-quater, introdotto dall'articolo 71, comma 1, del citato decreto-legge n. 34/2020. Il medesimo articolo 22 prevede la possibilità di riconoscere altre quattro settimane di trattamenti di cassa integrazione in deroga da collocarsi esclusivamente all'interno del periodo 1° settembre 2020 - 31 ottobre 2020.

Tuttavia, alla luce delle novità introdotte dal decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52, le aziende che abbiano interamente frutto del trattamento di integrazione salariale ordinario, in deroga o di assegno ordinario per l'intero periodo massimo di quattordici settimane (9+5), possono richiedere ulteriori quattro settimane di interventi anche per periodi antecedenti al 1° settembre 2020. La durata massima dei trattamenti cumulativamente riconosciuti non può, in ogni caso, superare le diciotto settimane complessive.

In ogni caso, per i datori di lavoro con unità produttive site nei comuni di cui all'articolo 22, comma 8-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (le c.d. zone rosse), nonché per i datori che non hanno sede legale o unità produttiva od operativa nei predetti comuni, limitatamente ai lavoratori in forza residenti o domiciliati nei medesimi comuni, l'istanza per i trattamenti di cui al presente decreto è presentata alla regione competente per territorio fino al completamento di tre ulteriori mesi (22 settimane complessive), successivamente ai quali l'istanza può essere presentata all'INPS. Per i datori di lavoro con unità produttive situate nelle regioni di cui all'articolo 22, comma 8- quater, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (le c.d. zone gialle), nonché per i datori che non hanno sede legale o unità produttiva od operativa nelle predette regioni, limitatamente ai lavoratori in forza residenti o domiciliati nelle medesime regioni, l'istanza per i trattamenti di cui al presente decreto è presentata alla regione competente per territorio fino al completamento di quattro ulteriori settimane (tredici settimane complessive), successivamente alle quali l'istanza può essere presentata all'INPS.

L'articolo 71, comma 1, del citato decreto, introducendo l'articolo 22-quater al decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, dispone che i trattamenti di integrazione salariale in deroga per il prolungamento oltre le 9 settimane e comunque oltre gli ulteriori periodi concessi ai datori operanti nei Comuni delle c.d. zone rosse e nelle Regioni delle c.d. zone gialle, prima riconosciuti dalle Regioni o, nel caso di aziende plurilocalizzate, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, siano concessi a domanda del datore di lavoro direttamente dall'Inps, che verifica il rispetto, anche in via prospettica, dei limiti di spesa previsti nel decreto e provvede con il pagamento diretto della prestazione. Al comma 3 del medesimo articolo 22-quater, viene precisato che la nuova domanda di cassa integrazione in deroga all'Inps potrà essere trasmessa non prima che siano decorsi 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 34/2020 (ossia dal 18 giugno 2020). Il comma 4 dell'articolo 22-quater del decreto-legge n. 18/2020, prevede che, nel caso di richiesta di pagamento diretto, l'Inps autorizza le domande e dispone l'anticipazione di pagamento del trattamento, nella misura del 40% delle ore autorizzate nell'intero periodo, entro 15 giorni dal ricevimento



delle domande stesse. Per non vanificare l'obiettivo che la norma si prefigge, che è quello di garantire una disponibilità economica al lavoratore nel più breve tempo possibile, la domanda, in questi casi, dovrà essere inoltrata entro il termine più breve di 15 giorni dall'inizio del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. In virtù del richiamo operato dal successivo articolo 22-quinquies, rubricato "Modifiche al pagamento diretto del trattamento di cassa integrazione ordinaria e di assegno ordinario", anch'esso introdotto nel decreto-legge n. 18/2020 dal citato articolo 71 del decreto Rilancio, la disciplina dell'anticipo del pagamento diretto si applica anche ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria (CIGO) e di assegno ordinario (ASO) limitatamente alle domande presentate a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della disposizione in commento, ossia dal 18 giugno 2020.

Ambito di applicazione

La nuova disciplina dell'anticipo, introdotta dal comma 4 dell'articolo 22-quater del decreto Cura Italia, in virtù di quanto espressamente disposto sia dal comma 3 del medesimo articolo 22-quater, che dal comma 1 dell'articolo 22-quinquies, può essere applicata esclusivamente alle domande di CIGO, assegno ordinario e CIGD presentate a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della medesima disposizione, vale a dire dal 18 giugno 2020. Inoltre, per quanto riguarda i trattamenti di cassa integrazione in deroga, la nuova modalità di pagamento diretto con anticipo del trattamento potrà essere applicata esclusivamente alle domande aventi ad oggetto periodi successivi alle prime nove settimane, o agli ulteriori periodi concessi ai datori operanti nei Comuni delle c.d. zone rosse e nelle Regioni delle c.d. zone gialle, per le quali la domanda dovrà essere presentata direttamente all'Inps ai fini della successiva autorizzazione.

Al riguardo, si fa tuttavia presente che, attraverso l'anticipazione del pagamento delle integrazioni salariali (CIGO, assegno ordinario, CIGD) di cui al citato comma 4 dell'articolo 22-quater del decreto-legge n. 18/2020, il legislatore ha inteso affermare un principio di carattere generale finalizzato a consentire l'instaurazione di misure finalizzate a favorire la pronta disponibilità delle risorse finanziarie da parte dei lavoratori aventi diritto alle predette prestazioni. Ciò posto, si ritiene conforme alle finalità recate dal citato principio l'applicazione della misura di anticipazione delle integrazioni salariali anche alle domande presentate prima del 18 giugno 2020, autorizzate dall'Inps, per le quali il datore di lavoro non abbia ancora presentato il modello SR41, in particolare laddove la predisposizione del citato modello, per specifiche circostanze legate al processo di autorizzazione della domanda ovvero alle specificità dei rapporti di lavoro sottostanti, risulti particolarmente complessa.

Presentazione della domanda di pagamento diretto con richiesta di anticipo del 40%

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 22-quater del Decreto Cura Italia, nonché del richiamo operato al comma 1 dell'articolo 22-quinquies, la presentazione delle domande di CIGO, di CIG in deroga e di assegno ordinario, a pagamento diretto con richiesta di anticipo deve avvenire entro 15 giorni dall'inizio del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

In fase di prima applicazione, se il periodo di sospensione o di riduzione ha avuto inizio prima del 18 giugno 2020, l'istanza è presentata entro il quindicesimo giorno successivo alla medesima data, vale a dire entro il 3 luglio 2020. La domanda deve essere presentata, anche tramite intermediario abilitato, esclusivamente in via telematica, tramite i consueti canali previsti per l'integrazione salariale che si intende chiedere. In particolare, per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria la domanda andrà presentata tramite i "Servizi per aziende e consulenti" > "CIG e Fondi di Solidarietà" > "CigOrdinaria".

Per la cassa integrazione in deroga la domanda va presentata, sempre tramite i "Servizi per aziende e consulenti" > "CIG e Fondi di Solidarietà", selezionando l'opzione "CIG in Deroga INPS".

Per l'assegno ordinario la domanda andrà presentata tramite i "Servizi per aziende e consulenti" > "CIG e Fondi di Solidarietà", selezionando l'opzione "Fondi di solidarietà".

Nel caso in cui venga richiesto il pagamento diretto da parte dell'Inps all'interno delle sopracitate procedure di domanda sarà contestualmente possibile chiedere anche l'anticipazione del 40%, selezionando l'apposita opzione che sarà automaticamente impostata sul "SI". Di conseguenza, ove si ritenesse di non voler accedere al beneficio dell'anticipazione, deve essere espressamente indicata l'opzione di rinuncia. La selezione dell'opzione "SI" renderà obbligatoria la compilazione anche dei seguenti dati: codice fiscale dei lavoratori interessati dal trattamento di integrazione salariale; IBAN dei lavoratori interessati; ore di cassa integrazione, ovvero di assegno ordinario, specificate per ogni singolo lavoratore.

Al riguardo, si segnala che il numero complessivo di ore richieste per l'intero periodo non potrà essere inferiore al numero di ore risultante dalla somma delle richieste parziali per ogni singolo lavoratore inserite nella richiesta di anticipo. Viceversa, sarà possibile inserire nella domanda di integrazione salariale un numero di ore complessivo maggiore del totale di quello indicato per i singoli lavoratori ai fini dell'anticipo del 40%.



Dopo il completo inserimento di tutti i sopra elencati dati, la richiesta d'anticipo del 40% viene inviata contestualmente alla domanda di integrazione salariale. Conseguentemente, se il datore di lavoro imposta sul "SI" l'opzione relativa all'anticipazione, senza aver inserito tutti i dati richiesti, la domanda integrazione salariale non potrà essere confermata né inviata.

Parimenti accadrà nel caso in cui i dati inseriti per la richiesta dell'anticipo non superino i controlli di correttezza formale, come di seguito sinteticamente richiamati: codice fiscale del lavoratore formalmente corretto; IBAN formalmente corretto; totale delle ore di riduzione/sospensione del singolo beneficiario minore o uguale di 235; totale delle ore di tutti i beneficiari minore o uguale al numero di ore presentato in domanda.

L'esito di detti controlli sarà disponibile e consultabile dall'azienda accedendo alla sezione "Esiti" della procedura dell'anticipo. In presenza di errori verrà fornita la seguente informazione: "Presenza di errore" e sarà possibile scaricare un file riepilogativo degli errori e quindi correggere il file originale ed effettuare nuovamente l'upload. Nel caso in cui i controlli siano stati superati partirà la fase di istruttoria automatica con la protocollazione. Si ricorda che il numero di protocollo attribuito alla domanda è unico, anche in caso di richiesta di anticipazione.

Istruttoria della richiesta dell'anticipazione

L'Inps, secondo la normativa richiamata, autorizza le domande di anticipazione e dispone il pagamento dell'anticipo nei confronti dei lavoratori individuati dall'azienda, entro 15 giorni dal ricevimento delle stesse. I 15 giorni decorrono dalla data in cui la domanda è stata correttamente trasmessa all'Istituto e, dunque, dalla data indicata nel protocollo.

In fase di prima applicazione, nel caso di un significativo afflusso di domande a pagamento diretto con contestuale richiesta di anticipazione che deve essere corrisposta entro 15 giorni dalla domanda di integrazione salariale, per assicurare il rispetto di tale termine e consentire la rapida erogazione delle anticipazioni in favore dei lavoratori, il pagamento delle stesse sarà disposto a seguito di un procedimento di pre-istruttoria che effettuerà controlli automatici di validità e congruenza dei dati forniti, per garantire la corretta liquidazione della prestazione.

L'azienda richiedente avrà, quindi, cura di porre particolare attenzione nel presentare la domanda a pagamento diretto con anticipo di cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, o di assegno ordinario, sia in ordine alla correttezza dei dati trasmessi che alla presenza di tutti i requisiti previsti dalla legge in relazione al tipo di integrazione salariale richiesto (CIGO, CIGD, Assegno Ordinario). Ciò al fine di evitare che la domanda di integrazione salariale sia oggetto di una Reiezione o di un Annullamento in fase di supplemento di istruttoria e, di conseguenza, che l'anticipo eventualmente già erogato risulti indebito.

Il dettaglio degli esiti dei suddetti controlli sarà consultabile dall'azienda accedendo alla sezione Esiti della procedura dell'anticipo. Al riguardo, appare opportuno segnalare che:

la presenza di Comunicazione Obbligatorie o flussi Uniemens errati o imprecisi potrebbe pregiudicare il buon esito dei controlli e quindi l'erogazione dell'anticipo stesso ai lavoratori che ne fossero interessati. È, dunque, onere dell'azienda verificare la correttezza delle informazioni presenti nelle suddette banche dati e procedere, ove sia necessario, alla loro correzione prima di inoltrare domanda. Non essendo infatti, prevista alcuna istruttoria da parte delle Strutture territoriali dell'Istituto che, almeno in fase di primo rilascio delle nuove procedure, non potranno intervenire per forzare gli esiti di queste istruttorie; la presenza del beneficiario in un'altra domanda, riferita alla stessa azienda e al medesimo periodo, pregiudica il buon esito dei controlli e quindi l'erogazione dell'anticipo.

Fermo restando il rispetto dei termini sopra illustrati, ordinariamente l'erogazione dell'anticipo del pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale, sarà possibile a completamento dell'intero iter istruttorio per le domande di CIGO, CIGD o assegno ordinario. I controlli sui codici IBAN forniti all'atto della domanda saranno effettuati, durante l'elaborazione dell'istruttoria, secondo le nuove modalità esplicitate nella circolare n. 48/2020, che ha ad oggetto le innovazioni adottate al fine di assicurare la coerenza tra i dati identificativi dei titolari delle prestazioni pensionistiche e non pensionistiche e i dati dell'intestatario, ovvero del cointestatario, dello strumento di riscossione delle predette prestazioni, attraverso l'utilizzo di un sistema telematico di scambio dei dati con Poste Italiane e gli Istituti di credito incaricati dei servizi di pagamento. Queste innovazioni consentono il superamento, tra l'altro, dell'utilizzo dei modelli "AP03", "AP04", "SR163" e "SR185". Qualora venisse richiesto il pagamento di trattamenti di integrazione salariale con accredito su un IBAN Area SEPA (extra Italia) è necessario che il lavoratore beneficiario trasmetta a mezzo Posta Elettronica Certificata, alla casella di posta certificata dc.bilancicontabilitaservizi.fiscali@postacert.inps.gov.it, i seguenti documenti: 1) copia del documento di identità del beneficiario della prestazione; 2) modulo di identificazione finanziaria (*financial identification*) predisposto dagli Organi dell'Unione europea debitamente compilato e sottoscritto. Detto modulo



Approfondimenti.

Scadenze fiscali e normative

deve essere timbrato e firmato da un rappresentante della banca estera, o deve essere corredato di un estratto conto (nel quale siano oscurati i dati contabili), o deve essere corredato da una dichiarazione della banca emittente. In ogni caso, devono risultare con evidenza il codice IBAN e i dati identificativi del titolare del conto corrente. Nella comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata dei predetti documenti, il lavoratore dovrà riportare nell'oggetto la seguente dicitura: "Anticipazione 40% - IBAN SEPA" e, nel testo, i propri dati identificativi (nome, cognome, codice fiscale). L'operatore della Struttura competente per territorio ad istruire la domanda di cassa integrazione ordinaria, in deroga e di assegno ordinario, dovrà inserire il codice fiscale del beneficiario e l'IBAN certificato in white list di SCUP.

Pagamento della richiesta dell'anticipazione

Come già anticipato, la misura dell'anticipazione è stata fissata nella misura del 40% delle ore autorizzate nell'intero periodo interessato dal trattamento di integrazione salariale richiesto ed approvato. Il calcolo dell'anticipazione viene elaborato in base al seguente algoritmo: *Massimale superiore/173 (che rappresentano le ore lavorabili medie in un mese) * 0,4 (40% previsto dalla norma) * numero di ore di prestazione richiesta, dichiarato dall'azienda.* I massimali da considerare ai fini dell'antípico per l'anno 2020 sono i seguenti: CIG/GIGD/assegno ordinario **1.199,72** Assegno ordinario per il Fondo Credito **1.727,41**. Gli anticipi sono pagati sulla Struttura territoriale competente per l'Unità Produttiva indicata in domanda. Il lavoratore che ha beneficiato dell'antípico ne ha evidenza accedendo, secondo le modalità in uso, al proprio Fascicolo previdenziale tramite il portale dell'INPS. L'esito positivo dell'iter istruttorio viene, invece, comunicato all'azienda sempre tramite l'utilità "Esiti" presente nella procedura dell'antípico. Le Strutture territoriali dell'Istituto avranno a disposizione un Cruscotto accedendo al quale potranno conoscere lo stato della richiesta di anticipazione dell'azienda, nonché l'esito, ove definita, inserendo il codice fiscale o la partita IVA dell'azienda. Inoltre, potranno conoscere lo stato di un pagamento inserendo il codice fiscale del lavoratore. Come già anticipato, essendo l'iter istruttorio e di pagamento interamente automatizzato, le Strutture territoriali dell'Istituto non potranno intervenire in alcun modo né per integrare informazioni mancanti né per variare gli esiti dell'istruttoria.

Pagamento a saldo e gestione degli eventuali indebiti

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del citato decreto-legge n. 52/2020, il datore di lavoro deve inviare all'Inps il modello "SR41", secondo le modalità ordinarie e con tutti i dati necessari per il saldo dell'integrazione salariale, entro la fine del mese successivo al termine del periodo di integrazione salariale autorizzato ovvero, se posteriore, entro il termine di 30 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione. In sede di prima applicazione, i termini di cui al precedente capoverso sono rinvolti al trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del decreto-legge n. 52/2020, vale a dire il 17 luglio, se tale ultima data è posteriore a quella di cui al primo periodo. Trascorsi inutilmente tali termini, il pagamento della prestazione e gli oneri ad essa connessi rimangono a carico del datore di lavoro inadempiente e, conseguentemente, le somme eventualmente erogate ai lavoratori a titolo di anticipo verranno considerate indebite e recuperate in capo al datore di lavoro. Si precisa che, al fine di consentire l'elaborazione del saldo, il datore dovrà inviare, nei termini sopra indicati un unico modello "SR41" per l'intero periodo richiesto in domanda. Una volta ricevuto il modello "SR41" con tutti i dati necessari per il pagamento, si procederà al pagamento, nei confronti dei lavoratori, del residuo a saldo. Si procederà, di contro, al recupero, nei confronti del datore di lavoro, così come previsto dal comma 4 del citato articolo 22-quater, degli eventuali importi che risultassero non dovuti, per una delle seguenti ragioni: 1. anticipati in eccesso rispetto all'importo che risultasse spettante in fase di saldo con il modello "SR41"; 2. anticipati a lavoratori che, in fase di istruttoria del modello "SR41", risultassero non beneficiari del trattamento di cassa integrazione salariale; 3. il modello "SR41" non è stato inviato entro i termini decadenziali sopra richiamati. Nel caso di erogazioni effettuate nella fase pre-istruttoria, di cui al precedente paragrafo, si procederà, parimenti, al recupero nei confronti del datore di lavoro anche di tutti i pagamenti diretti anticipati effettuati su domande che, in fase di supplemento di istruttoria: 1. siano state destinatarie di un provvedimento di reiezione; 2. siano state annullate d'ufficio o chiuse amministrativamente. Con successiva comunicazione verranno fornite ulteriori e più dettagliate indicazioni in ordine al procedimento e alle modalità operative e procedurali che verranno adottate per gestire i recuperi in argomento.

Aspetti fiscali

Il pagamento dell'anticipazione delle integrazioni salariali in questione non comporta l'applicazione delle ritenute fiscali alla fonte, che saranno determinate solo in fase di liquidazione dell'integrazione salariale totale. In tale sede, la procedura di "CIG-pagamento diretto", dopo aver calcolato il contributo del 5,84%, ove previsto, sul totale, calcolerà le imposte dirette e l'importo netto da pagare sul quale dovrà essere recuperato l'importo anticipato.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Igiene degli alimenti 2020

FOR. IMP S.r.l. propone a tutte le imprese il calendario dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente e corsi per accrescere la propria professionalità. Invitiamo gli interessati a partecipare attivamente alla progettazione dei corsi, facendo pervenire richieste ed esigenze specifiche.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA LAVORATORI/TRICI

I lavoratori devono effettuare una formazione di base composta da 2 moduli (generale + specifico) di durata variabile (8, 12 o 16 ore) in base alla specificità del rischio (basso, medio, alto) della mansione e del settore ATECO di appartenenza dell'azienda. Attività commerciali, uffici, pubblici esercizi, alberghi e ristoranti sono classificati come aziende a basso rischio (tot. 8 ore = 4 ore formazione generale + 4 ore formazione specifica).

Per i lavoratori in forza la formazione generale è permanente mentre la formazione specifica, salvo l'esonero in virtù del riconoscimento della formazione pregressa, deve essere completata il prima possibile. Per i lavoratori neo-assunti il percorso formativo deve essere attivato anteriormente o contestualmente all'assunzione e deve essere concluso entro 60 giorni da tale data.

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI FORMAZIONE GENERALE + FORMAZIONE SPECIFICA 4 ore + 4 ore

DATA	ORARIO	SEDE
13/07/2020	09.00-13.00/14.00-18.00	TRENTO
15/07/2019 16/07/2019	14.00 - 18.00	VAL DI FASSA
21/07/2020 22/07/2020	14.00 - 18.00	RIVA DEL GARDA
03/08/2020 04/08/2020	14.00 - 18.00	VAL DI FASSA

È obbligatorio aggiornare il corso ogni 5 anni

AGGIORNAMENTO:

Almeno 6 ore di aggiornamento ogni 5 anni

Nel caso in cui la formazione prevista per i lavoratori, fosse stata effettuata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'Accordo (ovvero antecedentemente l'11 gennaio 2007), sarà necessario procedere al suo aggiornamento (6 ore)

AGGIORNAMENTO CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI 6 ore

DATA	ORARIO	SEDE
13/07/2020	09.00-13.00/14.00-16.00	TRENTO



DONA IL TUO 5x1000

INSERISCI IL CODICE FISCALE DELLA
LEGA NAZIONALE PER
LA DIFESA DEL CANE - SEZIONE DI TRENTO
NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

0 | 2 | 0 | 0 | 6 | 7 | 5 | 0 | 2 | 2 | 4

GRAZIE!

Info: legadelcanetrento.it



Certificato UNI EN ISO 9001

Nazionali e provinciali

Breve guida ai contributi

Per gli associati che hanno la contabilità presso la Confesercenti l'invio verrà effettuato direttamente dai consulenti Cat Trentino srl

C

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO NAZIONALE

L'Agenzia delle Entrate fornisce le istruzioni per richiedere il contributo a fondo perduto previsto dal DI Rilancio. In attuazione dell'articolo 25 del Decreto, definisce i passi da compiere per richiedere e ottenere il contributo a fondo perduto a favore delle imprese e delle partite Iva colpite dalle conseguenze economiche del lockdown. In particolare, il provvedimento approva il modello per la richiesta, che potrà essere predisposto e inviato anche avvalendosi di un intermediario - mediante il canale telematico Entratel oppure mediante un'apposita procedura web che l'Agenzia delle Entrate attiverà all'interno del portale Fatture e Corrispettivi del

sito www.agenziaentrate.gov.it.

Una guida dell'Agenzia delle Entrate, già consultabile online, spiega inoltre tutti i dettagli della misura, dai soggetti interessati, del calcolo del contributo nonché le indicazioni per richiederlo.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PROVINCIALI

Si tratta di un contributo a fondo perduto per integrare il tuo reddito di impresa, di lavoro autonomo o agrario per superare il periodo di crisi in conseguenza dell'epidemia di COVID-19. Per verificare i requisiti puoi visualizzare il seguente link: <https://ripartitrentino.provincia.tn.it/Misure/CONTRIBUTI-A-FONDO-PERDUTO>. Ricordiamo che dall'11 giugno si può

effettuare la domanda tramite la piattaforma informatica al seguente link: <https://sportelloincentivi.provincia.tn.it/>.

Una guida della Provincia di Trento, già consultabile online, spiega inoltre tutti i dettagli della misura, dai soggetti interessati, del calcolo del contributo nonché le indicazioni per richiederlo.

PRESENTAZIONE DOMANDE

Le domande potranno essere presentate direttamente oppure da un consulente fiscale. **Per tutti gli associati Confesercenti che hanno la contabilità presso la nostra società di servizi l'invio verrà effettuato direttamente dai consulenti Cat Trentino srl.**



Attraverso **CAT Trentino** potrai capire come condurre e programmare al meglio il cammino della tua impresa.

Affidati anche tu al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo

“Vedo opportunità”



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA / ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento
via Maccani, 211
tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto,
Piazza A. Leoni, 22
tel. 0464 42.05.05
rovereto@tnconfesercenti.it

CAT
TRENTINO

FORMAZIONE SEMPLICE E VELOCE CON I CORSI ON LINE

Dalle lingue alla sicurezza sui luoghi di lavoro: le proposte formative sono oltre 500

Per la formazione in azienda, per l'aggiornamento professionale, per arricchire e sviluppare le proprie competenze, oggi è indispensabile fare formazione continua per non perdere occasioni commerciali e di mercato e stare al passo con i tempi. **Ma come conciliare il tempo per la formazione e la propria attività da seguire?** Confesercenti propone di seguire i corsi on line che consentono di gestire in piena autonomia il percorso formativo.

Abbiamo selezionato un catalogo di proposte formative che comprende:

- Lingue
- Soft skill
- Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Formazione per i lavoratori
- Aggiornamento per datore di lavoro

VANTAGGI

- E' possibile studiare in qualunque luogo, in ufficio, a casa
- Sono sufficienti un computer, un tablet o uno smartphone che siano dotati di connessione internet
- Si scelgono i tempi delle lezioni: online puoi mettere in pausa un video e riprenderlo in un secondo momento, oppure guardare tutto d'un fiato le lezioni per approfondire, immediatamente, l'argomento.
- Si apprende secondo i propri ritmi di comprensione e si tiene monitorato il proprio apprendimento grazie ai test proposti.
- Si possono personalizzare i contenuti scegliendo tra le varie proposte formative
- Molti i corsi a tua disposizione dalle lingue alla sicurezza sul lavoro.

SOFT SKILLS

- Gestire il cliente
- Gestione del tempo e delle informazioni
- Gestire le emozioni e i conflitti
- Saper gestire lo stress

LINGUE

- Italiano per stranieri
- Tedesco
- Inglese
- Spagnolo
- Francese





RIVISTA DI CULTURA, AMBIENTE E SOCIETÀ DEL TRENTO

Abbonamento ordinario annuale tramite invio postale (12 numeri) €30,00 (IVA inclusa)

BIQUATTRO EDITRICE

IBAN IT87L0604501801000007300504

Tel. 0461 238913 - uct@studiodiquattro.it



Contributo a fondo perduto

Chiarimenti per i distributori carburanti



Federico Corsi Presidente Faib-Confesercenti

I fiscalisti di Faib Confesercenti, Figisc Confcommercio e Fegica Cisl hanno condiviso la nota qui sotto riportata in merito al contributo a fondo perduto previsto dal DL 34/2020. Con la circolare 15/E/2020 l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito alla fruizione del contributo a fondo perduto di cui all' articolo 25 del D.L. n. 34/2020.

In particolare, al paragrafo 2), punto 1) della circolare viene chiarito che ai fini del rispetto del requisito dimensionale (ricavi ai sensi dell'articolo 85 comma 1,lettere a) e b) del TUIR non superiori a 5 milioni di euro) per i distributori di carburante i ricavi dell'anno 2019

vengono determinati secondo le modalità dell'articolo 18,comma 10 del DPR 600/73 e quindi al netto del prezzo corrisposto al fornitore e dunque senza le accise. Inoltre, per stabilire se il gestore ha diritto a ricevere il contributo a fondo perduto, oltre a quanto sopra indicato, al paragrafo 2) punto 2) della circolare richiamata si fa riferimento al "fatturato ed ai corrispettivi" realizzati nel mese di aprile.

L' Agenzia delle Entrate a tal proposito specifica che per ragioni di semplificazione ed in coerenza con la ratio del contributo, per i commercianti al minuto, categoria nella quale sono inclusi i gestori, si devono considerare il totale dei corrispettivi oltre ad eventuali

fatture attive emesse, al netto dell'IVA, che hanno concorso alla liquidazione IVA del mese di aprile.

Pertanto, considerato che il gestore dell'impianto di distribuzione carburanti annota giornalmente nel registro dei corrispettivi gli incassi del carburante e delle attività non oil, ai fini del riconoscimento del contributo a fondo perduto, dovrà semplicemente verificare se il volume delle vendite registrate nel mese di aprile 2020 sono state inferiori ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, comprensivi in questo caso delle accise.

I nostri uffici fiscali restano a disposizione per ulteriori chiarimenti.



Attraverso **CAT Trentino** potrai capire come condurre e programmare al meglio il cammino della tua impresa.

Affidati anche tu al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo

“Vedo soluzioni”



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA / ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento
via Maccani, 211
tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto,
Piazza A. Leoni, 22
tel. 0464 42.05.05
rovereto@tnconfesercenti.it



Per la ripartenza delle imprese serve un nuovo Enasarco

Interventi straordinari anni 2020 - 2022



Claudio Cappelletti Presidente Fiacr del Trentino

La Fondazione Enasarco, in questo particolare contingente, non può limitarsi ad essere solo una Cassa previdenziale o uno strumento di sostegno al reddito nel breve termine ma deve porsi anche l'obiettivo di provvedere alla continuità di impresa degli agenti nel medio/lungo periodo. Per farlo dovrà, necessariamente, effettuare una curvatura delle attuali politiche verso il sostegno, l'assistenza e la strumentazione tecnica di supporto attraverso un piano di interventi economici straordinari da erogare nell'immediato e aventi come obiettivo prioritario quello di mantenere gli standard reddituali e demografici degli iscritti. Quella che viene di seguito presentata è la proposta di un piano di interventi la cui urgenza di attuazione è, in questo momento, ugualmente importante quanto la misura e la tipologia del sostegno. Per questo motivo la nostra proposta è strutturata su un programma di interventi che, singolarmente, non hanno la capacità di soddisfare la potenziale domanda e le vere e strutturali esigenze della categoria, ma che hanno lo scopo di costituire un "panel di opportunità" a misura di singole necessità. Per questo motivo abbiamo espresso, in tutte le sedi possibili, un giudizio negativo sull'intervento proposto sul Firr dalla attuale maggioranza considerandolo funzionale per facili messaggi di propaganda, ma non in grado di rispondere alle drammatiche urgenze della categoria. La nostra proposta vede varie fasi di intervento ma tutte contestuali, e sono:

1. Anticipazione FIRR

Per questo intervento, già oggetto di analisi in CdA la nostra proposta consiste in una dotazione di **50 milioni di euro** e in singole erogazioni nella misura

del 20% fino a un massimo di 1000,00. Tale anticipazione, di importo più contenuto rispetto a quanto già trattato, rientra pienamente nei parametri così come precedentemente definiti dagli Uffici della Fondazione e, pertanto, non dovrebbe necessitare di ulteriori approfondimenti. **Questo è un intervento che dovrà essere attuato già nel 2020 utilizzando il saldo del fondo FIRR.**

2. Costituzione di un Fondo per la erogazione di contributi a fondo perduto

La ripresa del processo produttivo è determinata dalla capacità delle imprese che lo costituiscono (agenti, consulenti e mandanti) di mettere in campo un nuovo progetto commerciale codificato da fattori di innovazione, di analisi del mercato e di effettiva coerenza con la domanda. La costituzione di un Fondo presso Enasarco per finanziare con un contributo a Fondo Perduto progetti commerciali è stimata in **50 milioni di euro**. Questa dotazione può essere incrementata di ulteriori **20 milioni** se venisse optato di destinarle le risorse del piano Welfare 2021 e potrebbe produrre **ulteriori contributi anche nel 2022** grazie alla stessa scelta. **La risorsa destinata a sostenere la misura è costituita dal saldo del Fondo Assistenza.**

3. Costituzione di un Fondo monetario gestito da una banca convenzionata

Tale Fondo avrebbe una dotazione di **15 milioni** che, con un moltiplicatore = 14 può essere in grado di generare volumi di finanziamenti fino a circa 220/250 milioni di euro a cui applicare tassi convenzionati mixati a quelli di provvista. **La risorsa è costituita, per la modesta entità prevista e la straordinarietà dell'intervento, da una quota parte del contributo di solidarietà.**

4. Costituzione di un plafond

Grazie all'attività di spending review per gli anni 2021/2022 può essere costituito un plafond presso Enasarco destinato a interventi di "ristori interessi" derivati da indebitamento per Coronavirus. La dotazione per gli anni 2021/2022 si ipotizza rispettivamente di **20 e 30 milioni**.

5. Tempo di attuazione e risorse

Per quanto riguarda l'anno 2020 viene utilizzano soltanto l'importo di 50 milioni a titolo di anticipazione FIRR.

Per l'anno 2021 si prevede una necessità di 86 (105) milioni che viene costruita:

- Con un intervento sul saldo del Fondo Assistenza di 50 milioni a cui eventualmente aggiungere ulteriori 20 milioni già previsti a costo per l'attivazione del piano Welfare per un totale di 70 milioni facendo, quindi rimanere la differenza tra tale somma e l'ammontare complessivo del Fondo (circa 140 milioni) a riserva;
- Con un intervento sul Contributo di solidarietà nella misura di 15 milioni (su un totale stimato di circa 190 milioni);
- Con un intervento di spending review sui costi di 20 milioni.

Per l'anno 2022 si prevede una necessità di 30 (50) milioni che viene costruita:

- Con l'eventuale utilizzo del piano Welfare sostenuto dal Fondo Assistenza per 20 milioni;
- Con un intervento di spending review sui costi di 30 milioni.

In sostanza si prevede - oltre all'importo da utilizzare per anticipazioni del FIRR

- un ulteriore uscita di cassa limitata a 50 milioni stante la somma restante costituita da interventi su costi già previsti o riduzione di costi e un limitato intervento su una quota parte dell'aliquota contributiva che non viene destinata sul montante contributivo. Un intervento d'impresa per le imprese.

**NOVITÀ
IN LIBRERIA**



ALESSANDRO FRANCESCHINI

PER LA **TRENTO** DEL **FU TU RO**

*Breve dizionario di strategia
urbanistica: parole e idee per
immaginare la città di domani*

In distribuzione presso queste librerie di Trento:
Libreria Due Punti - via Alessandro Manzoni, 49
Libreria Ancora - Via Santa Croce, 35
Libreria Einaudi Electa - Piazza Mostra, 8
Libreria il Papiro - Via Giuseppe Grazioli, 37

È possibile ricevere il libro anche direttamente a casa, senza costi aggiuntivi.
È sufficiente inviare l'attestazione di pagamento (9,00 euro) sul conto intestato alla BQE editrice
- IBAN: IT87L0604501801000007300504 - all'indirizzo commerciale@studobiquattro.it
indicando, nella causale, l'indirizzo postale di chi desidera ricevere il volume.
Per informazioni contattare l'editrice al numero 0461.238913.

BQE
Edizioni

Aggiornamento bonus e congedi

Indennità 600 euro

Tra le misure di sostegno al lavoro e all'economia il Governo a marzo 2020 ha previsto **un'indennità di 600 euro** per il sostegno del reddito di alcune categorie di lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Detto bonus è stato introdotto dal decreto Cura Italia (D.L 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) e ha previsto diverse categorie di indennità Covid-19:

- indennità liberi professionisti e collaboratori coordinati e continuativi;
- indennità lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Assicurazione Generale Obbligatoria

(AGO);
• indennità lavoratori stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali;
• indennità lavoratori agricoli;
• indennità lavoratori dello spettacolo; indennità per lavoratori sportivi;
• indennità a professionisti iscritti alle casse private - per questi ultimi solo se a basso reddito o se abbiano subito riduzione o cessazione della propria attività a causa dell'emergenza Coronavirus).

Le indennità hanno importo pari a 600 euro, non sono soggette a imposizione fiscale, non sono tra esse cumulabili e non sono riconosciute ai percettori di Reddito di Cittadinanza. Ulteriori misure di sostegno al reddito

connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono state introdotte dal **decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34** (c.d. **decreto Rilancio**) che ha stabilito la prosecuzione automatica del bonus 600 euro per il mese di aprile per chi ne è già stato beneficiario nel mese di marzo, ha esteso il bonus a nuove categorie di lavoratori per i mesi di aprile e maggio (purché siano stati colpiti economicamente) ed ha previsto ulteriori bonus e indennità.

Al fine di comprendere appieno le misure previste dal D.L. Rilancio, occorre preliminarmente analizzare le misure previste dal precedente Decreto Cura Italia e, per quanto di interesse, dal successivo **Decreto Liquidità**.



Attraverso **CAT Trentino** potrai capire come condurre e programmare al meglio il cammino della tua impresa.

Affidati anche tu al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo

“Vedo vantaggi”



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA / ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento
via Maccani, 211
tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto,
Piazza A. Leoni, 22
tel. 0464 42.05.05
rovereto@tnconfesercenti.it

CAT
TRENTINO

Siae e riduzione abbonamenti

Ecco le nuove tariffe

La Siae, preso atto delle richieste di Confesercenti per la riduzione degli abbonamenti di musica d'ambiente motivati dal lockdown, e più in generale della crisi scaturita dall'emergenza sanitaria, ha previsto una serie di riduzioni.

Abbonamenti annuali di Musica d'Ambiente e abbonamenti per musica a sostegno di attività sportive e d'insegnamento (palestre, corsi di danza)

È prevista la **riduzione del 25% per tutti gli esercizi commerciali** e le attività, ad eccezione delle attività di vendita di generi alimentari (di piccole e grandi dimensioni) anche se commercializzati insieme ad altre tipologie merceologiche (emporii, supermercati, ipermercati, ecc.).

Abbonamenti stagionali di musica d'ambiente

È prevista la **riduzione di ½ per ciascuna mensilità interessata per gli abbonamenti attivi nel periodo compreso tra marzo e maggio 2020** (la riduzione non è prevista per i mesi precedenti e successivi al predetto periodo).

Ulteriore riduzione per il comparto turistico ricettivo

È prevista la **riduzione del 10% (al netto delle eventuali riduzioni di cui ai precedenti punti) per le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere titolari di un abbonamento annuale o stagionale e per i pubblici esercizi stagionali, inclusi gli stabilimenti balneari.**



MODALITÀ DI APPLICAZIONE

Abbonamenti non ancora corrisposti

Considerato che i termini per i pagamenti sono stati prorogati al 30/06/2020, per tutti coloro che in ragione delle proroghe non avessero provveduto al rinnovo dell'abbonamento Siae trasmetterà un nuovo MAV con indicazione della nuova data di scadenza (30 giugno per gli abbonamenti annuali e 31 luglio per quelli stagionali) e con il nuovo importo da corrispondere, al netto delle riduzioni spettanti. Potranno essere utilizzate comunque anche le altre forme di rinnovo: presso gli Uffici territoriali Siae o mediante il Portale Musica d'Ambiente.

Abbonamenti già pagati

Coloro che avessero già provveduto al pagamento potranno beneficiare della riduzione in occasione del rinnovo dell'abbonamento per l'annualità 2021. È comunque facoltà dell'esercente chiedere all'Ufficio territoriale Siae che ha rilasciato il permesso il rimborso dell'importo versato in eccedenza che comprenderà il compenso per diritto d'autore, l'IVA e l'eventuale quota parte degli oneri associativi che Siae riscuote su mandato dell'Associazione di appartenenza. L'opzione per il rimborso, per ragioni di economicità, non potrà essere effettuata però nel caso in cui la restituzione riguardi un importo inferiore ai 50 euro complessivi.



RIDUZIONI DISPOSTE DALLA SCF SUI COMPENSI PER I DIRITTI CONNESSI PER MUSICA D'AMBIENTE

SCF, in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, ha deliberato, per tutte le attività oggetto delle disposizioni di sospensione di cui al D.P.C.M. 11 marzo 2020, lo storno della quota di compenso annuo corrispondente al periodo di chiusura forzata.

Sempre con riferimento alle attività oggetto delle disposizioni di sospensione di cui al D.P.C.M. 11 marzo 2020 si evidenzia che i termini di pagamento sono prorogati al prossimo 30 giugno, mentre resta invece confermata la proroga al 31 luglio

p.v. (31 agosto per gli stagionali) del termine di pagamento degli "Abbonamenti Musica d'Ambiente Diritti Connessi" per Pubblici Esercizi, Esercizi Acconciatori ed Estetisti e Strutture Turistico Ricettive che vengono riscossi da SIAE su mandato di SCF; i clienti riceveranno a breve a mezzo PEC i relativi MAV, con gli importi già al netto della riduzione prevista. In caso di mancata ricezione del MAV, il cliente potrà rivolgersi all'ufficio SIAE competente per territorio e provvedere al pagamento allo Sportello.

Inoltre, analogamente a quanto disposto da SIAE per i compensi di Diritto d'Autore, SCF ha disposto l'applica-

zione di un'ulteriore riduzione del 10% sui compensi dovuti dalle strutture turistico ricettive (alberghiere ed extra alberghiere) e dai pubblici esercizi stagionali, ivi compresi gli stabilimenti balneari.

Resta inteso che chi dovesse aver già provveduto al pagamento delle fatture beneficerà della riduzione a valere sui compensi di competenza 2021, salvo richiesta di rimborso anticipato. I rimborsi andranno richiesti agli uffici SCF ovvero agli uffici SIAE per le categorie di utilizzatori oggetto di mandato e non potranno, per ragioni di economicità, essere disposti per importi inferiori ad € 50.

CONTAMINAZIONE LEGIONELLA IMPIANTI IDRICI LE DISPOSIZIONI DELL'AZIENDA SANITARIA

Durante il periodo del lockdown le attività turistiche hanno subito una forte limitazione e tutt'ora alcune di loro sono chiuse. Questo ha verosimilmente comportato presso le strutture turistico - ricettive un significativo fermo degli impianti idrici che potrebbe aver favorito la proliferazione del batterio Legionella, a causa del flusso idrico assente o insufficiente e di temperature che potrebbero favorire la sua crescita.

Per questo motivo ed in vista della ripresa degli accessi turistici in Provincia di Trento, l'Azienda Sanitaria raccomanda il rafforzamento delle misure di contenimento del rischio di trasmissione del batterio Legionella nelle strutture turistiche (alberghi, affittacamere, B&B ecc.) attraverso una scrupolosa gestione degli impianti idro - sanitari.

Sarà necessario monitorare, come previsto dal capitolo 5.5 Gestione degli impianti idro - sanitari delle Linee Guida per la prevenzione e controllo della legionellosi ,l'efficacia delle misure adottate attraverso programmi specifici, indicati dai piani di valutazione e gestione del rischio Legionella di cui ogni struttura deve essere provvista.

Inoltre sarà opportuno applicare le specifiche misure di gestione del rischio contenute nel rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità Covid - 19 nr. 21/2020 Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico ricettive e altri edifici ad uso civile e industriale non utilizzati durante la pandemia COVID -19”



È ORA DI RIPRENDERE QUOTA

Tra le misure contenute nel c.d. “Decreto Rilancio” del 13 maggio 2020, riveste particolare importanza la modifica, limitata al 2020, della disciplina del credito d’imposta pubblicità. L’art. 188 del Decreto modifica ulteriormente l’art. 98 del precedente Decreto “Cura Italia” (*misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa*) che al comma 1 disponeva che a favore di imprese, enti non commerciali, lavoratori autonomi che investono in inserzioni pubblicitarie sulla stampa (*giornali quotidiani e periodici, locali e nazionali*) e sulle emittenti radio-televisive a diffusione locale era concesso un “bonus pubblicità” nella misura unica del 30% degli investimenti effettuati nel 2020 con una apposita istanza telematica da presentare nel mese di settembre, portando tale misura al 50%.

**Contattaci per richiedere
maggiori informazioni**

STUDIO BI QUATTRO S.R.L.
agenzia di pubblicità





Vendo&Compro

CEDESI posteggi tavelle non alimentari fiere di Mezzocorona, Pressano, Mori, Trento (S. Croce), Cles (maggio). Telefonare 347/7643678 **Rif. 507**

VENDESI posteggio tavelle alimentari fiera brunico stegona ottobre. Telefonare 334/3980093. **Rif. 508**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercati di Levico (quindicinale lunedì), Borgo Valsugana (settimanale mercoledì), Caldonazzo (settimanale venerdì) + fiere di Egna (2), Lavis (Lazzara e Ciucioi), Moena (3 fiere), Mori, Rovereto (S.Caterina e Domenica d'Oro), Riva del Garda (S. Andrea), Ala (3 fiere), Borgo (S. Prospero), Ossana, Fai della Paganella, Pinzolo (settembre). Telefonare 327/5728260. **Rif. 511**

Gardolo paese VENDIAMO storica attività di vendita biancheria e tessuti per la casa, il negozio è di circa 80 mq e dispone di piazzale esterno recintato. Negozio molto conosciuto e ben avviato. Telefonare 335/7601311. **Rif. 515**

CEDESI posteggi tavelle alimentari gastronomia - rosticceria mercati del martedì a Brentonico, del giovedì a Dro, del venerdì ad Arco, del sabato ad Ala + fiere provincia di Trento e veicolo tipo Iveco E.Cargo 75.13 (10 anni). Telefonare 349/1997110. **Rif. 516**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari fiere, mercati mensili e settimanali in Trentino Alto Adige. Telefonare 338/5449295 o scrivere a: patricolo.e@g-store.net. **RIF. 517**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercati estivi di Andalo e Molveno (lunedì), Peio e Cogolo (martedì), Mazzin di Fassa (Domenica). No perditempo. Telefonare 328/5365381. **Rif. 520**

CEDESI posteggio tavelle alimentari mercato settimanale del lunedì a Trento Piazza Fiera angolo Via Mazzini (posto con furgone metri 7 x 4). Telefonare al 348 8521060 dopo le ore 15. **Rif. 522**

AFFITTASI attività di ristorazione ben avviata in zona Levico Terme, gestione annuale, circa 70 coperti, con possibilità di alloggio. Ampio parcheggio e pertinenze esterne. Per informazioni contattare il numero 338-9351822. **Rif. 523**



CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercato stagionale estivo del sabato a Canazei (posto metri 8 x 8). Telefonare 339/5054213. **Rif. 525**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:

BORGO VALSUGANA - Via Salandra, 3 Negozio al piano terra - superficie mq. 62,63 e cantina mq 5,30 Importo a base asta: Euro 192,00 più I.V.A.

MEZZOLOMBARDO - Via Roma, 17 Negozio al piano terra - superficie mq. 51,825 e cantina mq 23,65 Importo a base asta: Euro 375,00 più I.V.A.

RIVA DEL GARDA - Via Maffei, 26 Negozio al piano terra - superficie mq 88,00. Importo a base asta: Euro 1.584,00 più I.V.A.

TRENTO - Piazza Garzetti, 12 Ufficio al piano terra - superficie mq 17,89. Importo a base asta: Euro 143,00 più I.V.A.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche e Trattative Private". **Rif. 526**

CEDESI o AFFITTASI posteggi tavelle non alimentari mercati di Cles, Rovereto (1° nella graduatoria dei titolari di posteggio), Arco, Fondo, Mezzocorona, Ronzo Chienis, Bedollo e fiere di Cles (S.Rocco e S.Vigilio), Ledro, Fondo, Ossana (2 fiere), Luserna (2 fiere), Terzolas, Moena, Trento (S.Giuseppe e S.Lucia), Denno, Castel Tesino, Romeno, Folgaria (maggio e settembre), Cogolo di Peio, Folgaria Roverè della Luna, Pinzolo. Telefonare 393/4288440 - 334/1433459. **Rif. 528**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: TRENTO - Via I Androna di Borgonuovo, 20 - Pubblico esercizio al piano terra

- superficie mq 159,44 e cantina di mq 37,20.

BORGIO VALSUGANA - Via Salandra, 5/A - Negozio al piano terra - superficie mq. 35,55 e cantina mq 5,30.

ALA - Via della Torre, 21 Negozio al piano terra - superficie totale di mq. 37,09.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche e Trattative Private". **Rif. 529**

CEDESI attività ambulante di rosticceria

comprendeva di: camion attrezzato patente C con forno spiedo, 4 friggitrici, 1 piastra, 1 cella freezer, 2 celle frigo, banco di 3m riscaldato, 1m banco espositivo bibite, generatore di corrente. Automezzo in ordine con gomme nuove sia anteriori che posteriori, batterie mezzo e batterie servizi nuove, carica batterie nuovo, forno e friggitrici completamente revisionate. Tutto funzionante e fatturato interessante dimostrabile. MERCATI SETTIMANALI Mattarello, Pietramurata, Ravina, Martignano, Madonna Bianca. FIERE: Trento San Giuseppe, S. Croce, Laives, Romeno, Fai della Paganella, 3 Termini Tione, Riva del Garda S. Andrea, Rovereto S. Caterina. Telefonare nr. 3492415104 ore pomeridiane. **Rif. 530**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione della seguente unità immobiliare: TRENTO - Piazza Garzetti, 13 - 14 Negozio - superficie totale mq 41,80 Importo a base d'asta: Euro 500,00/mese più I.V.A. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Itea affitta - Commerciale". **Rif. 531**

AFFITTASI/VENDESI negozio situato in centro a Predazzo in ottima posizione. Locali di 240 mq disposti su 2 piani e 9 ampie vetrine per esposizione. Telefonare 328/1696112. **Rif. 533**



VOUCHER DIGITALI IMPRESA 4.0 ANNO 2020

L'uso delle tecnologie digitali rappresenta oggi un bisogno per le MPMI, centro del nostro tessuto produttivo.

Gli investimenti in innovazione possono senz'altro rappresentare uno strumento in più per affrontare le sfide imposte dall'emergenza economica determinata dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19.

Per questo la Camera di Commercio I.A.A. di Trento mette a disposizione delle imprese voucher fino a 10mila euro per promuovere e sviluppare l'utilizzo di servizi o soluzioni tecnologiche digitali attraverso il **"Bando Voucher Digitali Impresa 4.0 – anno 2020"**.

Le domande devono essere presentate entro il 10 luglio.

Bando consultabile sul sito www.tn.camcom.it > impresa digitale

Camera di Commercio I.A.A. di Trento
via Calepina 13 Trento

Punto Impresa Digitale
Ufficio Innovazione e Sviluppo
0461 887251
impresadigitale@tn.camcom.it



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

p punto
impresa
digitale

un'estate di



RISPARMIO GARANTITO!

DAL 7 LUGLIO AL 31 AGOSTO

ANCORA PIÙ RISPARMIO

per i professionisti della
ristorazione e dell'ingrosso

C + C
ITALMARKET
La spesa per i professionisti

Trento - via Luigi Brugnara, 11 www.italmarket-tn.it